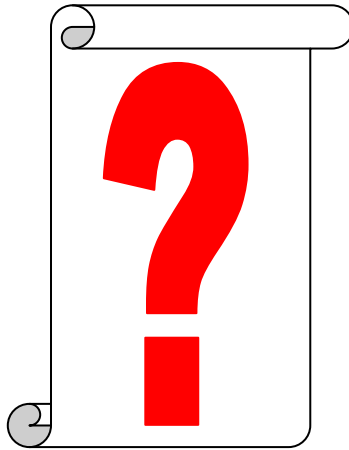
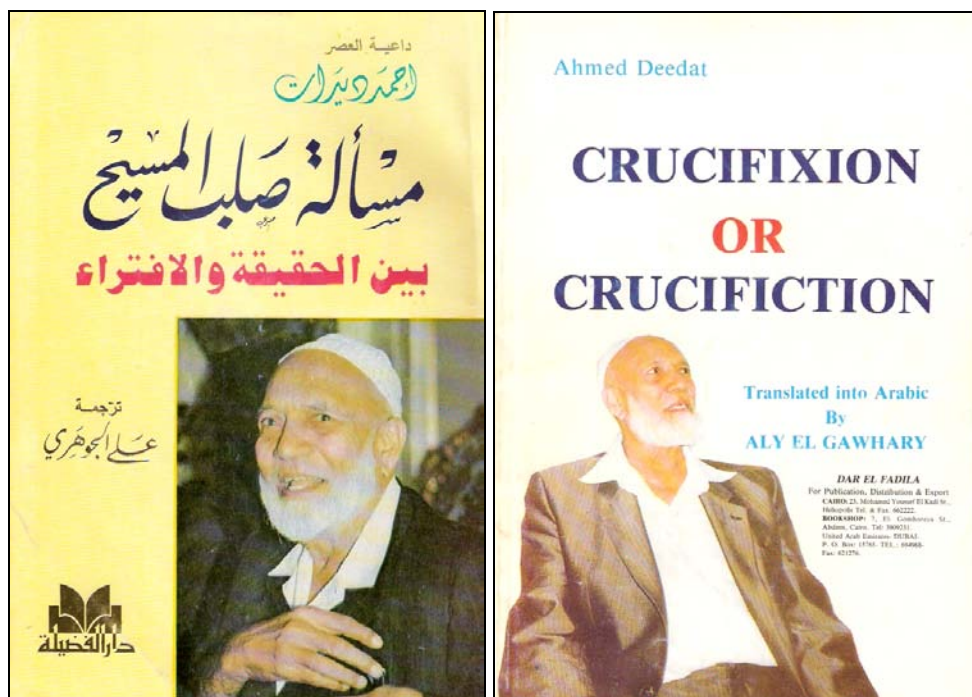
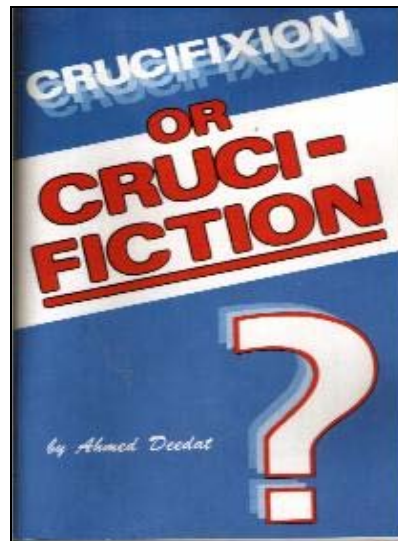
بسم الله الرحمن الرحيم
Bismillah Arrahmàn Arrahìm
In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

Crocifissione?

Di Ahmed Deedat
Traduzione in italiano di
AbdEl Kawi M. Dello Russo

Indice

Introduzione

Dopo “Muhammad il naturale successore di Cristo” – che vi consiglio di leggere prima di questo libro- ho il piacere di presentarvi “Crocifissione?” il secondo libro da me curato e tradotto di Ahmed Deedat. Ricordo che cominciai ad interessarmi di Deedat solo dopo aver visto “Muhammad il naturale successore di Cristo” in Vhs, prima di allora non avevo mai sentito nominare il suo nome. Successivamente acquistai per caso in Egitto “Crocifissione?” in inglese con traduzione a fronte in lingua araba. Tornai in Italia e cominciai a leggerlo, solo dopo la richiesta di alcuni fratelli decisi di tradurlo in italiano. In seguito trovai il libro anche in Italia, interamente in lingua inglese, in una raccolta dello Sheikh Ahmed Deedat dal titolo “The Choice”. Traducendo mi ha colpito una frase dello Sheikh nel capitolo 17, che racchiude il suo pensiero di buon musulmano:
“Comunicate il vostro messaggio nel miglior modo possibile, e lasciate il resto a Dio”. Dobbiamo seguire il suo esempio, inshallah. Ho cercato di rimanere fedele il più possibile alla versione originale, ho aggiunto alcuni versetti in più della Bibbia, per far comprendere meglio al lettore che non l’ha mai letta o che conosce il testo solo superficialmente. Questa opera è un oggetto di studio per tutti e non di offesa, non è questo l’intento da parte dell’autore e del sottoscritto stesso. Se qualcuno dovesse sentirsi offeso dalla lettura per certi argomenti delicati che riguardano la sua fede, chiedo anticipatamente scusa, se però la sua reale intenzione è di conoscere, approfondire sinceramente la Verità di Dio, senza accontentarsi delle proprie tesi e conoscenze, consiglierei allora di mettere da parte i pregiudizi e di proseguire con la lettura senza indugiare. **Buona lettura, con rispetto.**

AbdEl Kawi M. Dello Russo

Chi è Ahmed Deedat?

Ahmed Hoosen Deedat è nato il 1918 a Tadkeshvar nella provincia di Surat ad est dell'India, da Hoosen Qassim Deedat, un africano del sud. Ahmed Deedat raggiunse il padre in Sudafrica all'età di nove anni, dove cominciò a frequentare la scuola "madrassa" islamica "Anjuman Islamic", ed apprese gli insegnamenti del Corano e della lingua inglese. In seguito studiò in una scuola statale, fino al 1934. In India e in Africa ha frequentato e lavorato con gli ebrei, che gli causarono diversi problemi, e con i missionari cristiani britannici. Nel periodo in cui era a stretto contatto con i missionari, Deedat non conosceva molto bene l'Islam, e soffriva così per questa mancanza, poiché non riusciva a dare spiegazioni soddisfacenti ai cristiani, sia sulla Bibbia, sia sul Corano. All'improvviso venne a conoscenza dell'esistenza di un libro, pubblicato nel 1915, che gli cambiò la vita e s'intitola "Izharu al-haqq", (La verità giusta). Questo libro divenne per Deedat un'arma di difesa dai missionari, ed incominciò ad avere con loro lunghe conversazioni, dei veri e propri dibattiti. In uno di questi conobbe un inglese musulmano, M. Fairbax. Un giorno M. Fairbax non si presentò ad uno dei dibattiti e Deedat lo sostituì, per un lungo periodo che durò ben tre anni. Deedat di giorno lavorava e la sera studiava in un liceo tecnico, il M. L. Sultan, dove studiava dattilografia, contabilità, matematica e altre materie. I testi sacri quindi, non li ha approfonditi a scuola, bensì per conto suo, era un'autodidatta, attento e preparato. Dopo aver sviluppato la sua conoscenza culturale e religiosa, nel 1949 decise di viaggiare, anche perché non pensava di rimanere a lungo in Sudafrica. Il Pakistan è stato il primo paese che l'ha colpito perché gli ricordò l'India, il suo paese d'origine.
Rimase in Pakistan per tre anni, per lavoro. Riconobbe l'utilità della sua esperienza come venditore, e come impiegato nell'amministrazione, ciò lo

mise di fronte a due scelte, doveva decidere se ottenere la cittadinanza pakistana o tornare in Sudafrica. Scelse quest'ultima. In Sudafrica gli offrirono un lavoro e sostituì -dopo qualche anno di gavetta- il direttore passato all'altra vita. Deedat aveva già lavorato in quel settore amministrativo. Dopo un po' di tempo lasciò il lavoro per fare Dawa, (Invito all'Islam) in tutto il mondo. Cominciò così ad organizzare dibattiti religiosi sul cristianesimo, ebraismo e Islam con personalità religiose. Dibattiti eccellenti dal 1954, interminabili discussioni con i cristiani, con i quali si dimostrò molto schietto, non si nascondeva dietro a lunghi ed inutili discorsi, era diretto e spiegava le cose con il sorriso. Deedat era più di un semplice studioso della Bibbia, spiegava degli aspetti del testo cristiano e del Corano a molti ancora sconosciuti. Un giorno, un gruppo di turisti lo chiamarono a Johannesburg per tenere dei dibattiti in occasione della nascita del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), la celebrazione si chiama "Aid al mawlìd al nabawi". Prese l'aereo senza esitare e disse: "Johannesburg e perché no Durban?". Era il 1958. Nel Dicembre di quell'anno tenne la prima conferenza, e la seconda a Durban, come lui desiderava. Ci fu così l'occasione per ottenere la residenza 75 km da Durban. Fece costruire il centro della pace "As-salam", centro di formazione per i musulmani, per poi diventare in seguito un centro mondiale per Dawa, l'Islamic Propagation Centre International (IPCI). Nel 1959 la sua conoscenza arrivò ad un livello superiore e diventò così Guida islamica. Ha ottenuto riconoscimenti da parte di paesi musulmani, cristiani, buddisti e indù, come in Europa, in America, in Africa, in Asia. Nella regione del CAP a Green Point tenne una delle migliori conferenze di fronte a 3 mila persone, che rimasero ammutolite dinnanzi a tanta preparazione. E' stato triste il giorno in cui, all'IPCI, Deedat perse improvvisamente la parola, il più grande dono di Dio, che possa aver ricevuto, per far conoscere, attraverso i suoi dibattiti, il Vero messaggio dell'Islam al mondo intero. Si ammalò nel 1996, dopo il suo breve soggiorno in Australia, dove si era recato per i suoi dibattiti, tra i migliori mai riusciti, di fronte ad una grande folla a Sydney, proprio nel periodo di Pasqua, dal titolo "Il punto di vista di un musulmano". E' stata la sua ultima lezione. Costretto ormai a letto a causa della sua malattia durata circa 10 anni, fino al momento in cui è passato all'altra vita, l'8 Agosto 2005.

Ha scritto diversi volumi che trattano argomenti diversi come: la religione, la politica, ecc…

Inoltre ha scritto: "La Bibbia è la parola di Dio?" e "Gli arabi e Israele: conflitto o conciliazione?". Il suo primo libro "Muhammad nell'Antico e Nuovo Testamento" risale agli inizi degli anni 50.

Capitolo 1

I punti più importanti

"Gli uomini più influenti"

Recentemente, un ricercatore storico americano e matematico, Michael H. Hart, ha pubblicato un libro "i 100, la classifica dei 100 personaggi migliori nella storia" e nel suo libro si trovano i nomi dei 100 "uomini più influenti nella storia" con tanto di spiegazioni. Sorprendentemente, lui (probabilmente cristiano) mette Muhammad (pace e benedizione su di lui) primo nella sua classifica dei (100), con delle buone ragioni. Ed altrettanto, mette Gesù Cristo (pace su di lui), al terzo posto, riconosciuto da lui e da quasi tutti i suoi colleghi americani come "Signore" e "Salvatore".

Il vero fondatore del cristianesimo

Al momento ci sono più di 200 milioni di cristiani nel mondo e 1000 milioni di musulmani, Mr. Hart divide il merito della religione cristiana tra Paolo e Gesù, e da il maggior merito a Paolo. Da qui la terza posizione a Gesù. Ogni cristiano ben informato ammette che il fondatore del cristianesimo è San Paolo non Gesù Cristo (pace su di lui).

Spiegazione sulla differenza

Se ci sono delle divisioni tra un musulmano e un cristiano, sulla dottrina, credo, etica o morale, la causa di tale conflitto – se così si può chiamare- potrebbe essere tracciata da un'affermazione di Paolo che si trova nei suoi libri dei Corinzi, Galati, Efesini, Filippesi, ecc… nella Bibbia.
Contrario all'insegnamento del suo maestro (Gesù) alla salvezza attraverso i comandamenti (Matteo 19:16-17), Paolo fissa la legge e i comandamenti sulla croce (Colossesi 2:14). Colossesi è una delle molte lettere di Paolo nei 27 libri del Nuovo Testamento.
Pretende che la salvezza possa solo essere ottenuta attraverso la morte e resurrezione di Gesù Cristo:

"Se Cristo non è resuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede è senza valore".
(1 Corinzi 15:14)

Il fulcro della cristianità

Secondo San Paolo, non c'è niente che la cristianità possa offrire al genere umano, se non il sangue e la ferita di Gesù. Se Gesù non è morto, e non è risorto dopo la morte, non ci può essere la salvezza nella cristianità!

"Tutte le tue buone azioni, sono come stracci sporchi".

"Le nostre migliori azioni erano ripugnanti come uno straccio sporco di sangue".
(Isaia 64:5)

Niente croci-finzione, niente cristianità

"La morte di Gesù sulla croce è il centro di tutta la teologia cristiana…tutte le affermazioni cristiane riguardo Dio, la creazione, il peccato e la morte hanno il loro punto focale nel Cristo crocifisso. Tutte le affermazioni cristiane riguardo la storia, la chiesa, la fede e la santificazione, il futuro, e la speranza sono nel Cristo crocifisso", dice il Professor Jurgen Moltmann nel suo "Il Dio crocifisso".
Secondo i cristiani Gesù è il Dio incarnato, fatto uomo. Gesù (secondo loro) muore come Dio per riscattare i peccati del mondo, sappiamo che ciò non è possibile.
In poche parole, niente crocifissione, niente cristianità! *1
Innumerevoli sono le sette e le dominazioni cristiane che dicono di voler riscattare il "pagano" dal fuoco dell'Inferno. In ogni modo, in questa battaglia il parroco, o predicatore, o l'assiduo lettore dei vangeli, locale o importato, non insegnerà mai al musulmano qualcosa riguardo l'igiene *2; noi musulmani possiamo affermare di essere le persone più pulite (parlo dell'igiene personale). Neanche possono insegnarci l'ospitalità; noi siamo i più ospitali. Neanche sull'etica e morale; noi siamo le persone più morali: non beviamo, non pratichiamo il gioco d'azzardo, non usiamo metodi moderni di corteggiamento o di danza. Preghiamo 5 volte al giorno, sfamiamo una persona durante l'intero mese sacro del Ramadan; e siamo felici di essere persone caritatevoli.
Nonostante alcune nostre manchevolezze, ci azzardiamo a dire che non c'è un altro gruppo di persone che può "dimostrare con modestia" fratellanza, pietà o sobrietà.

*1 La cristianità esiste per la crocifissione –secondo i cristiani- di Gesù Cristo.

*2 Il vero musulmano praticante, fa l'abluzione ogni volta prima di pregare, le nostre preghiere sono 5 volte al giorno.

Sangue per la salvezza

"Si va bene!" dice il missionario cristiano, "Ma voi non avrete la salvezza". Perché la salvezza arriva "solo attraverso il sangue del Signore Gesù". "Tutti i vostri sforzi, sono come stracci sporchi" – usando le parole di (Isaia 64:6) vuole intendere: "Tutti i vostri sforzi sono inutili, non servono a niente"-.
E dice: "Se solo voi musulmani vorreste accettare il riscatto del sangue di Gesù, e mettere Gesù come vostro 'Salvatore personale', voi musulmani, potreste diventare angeli terreni".

Una risposta Suprema

Come possiamo noi musulmani rispondere a questo cristiano?
Niente di meglio che la risposta di Allah che elimina qualsiasi replica.
"E dissero (in modo altezzoso), 'Abbiamo ucciso il Messia Gesù figlio di Maria, il Messaggero di Allah!'. Invece non l'hanno né ucciso né crocefisso, ma così parve loro".
(Corano 4:157)

Il musulmano crede fermamente che il Corano provenga da Dio. Non fa domande e non ha alcun dubbio in proposito. "O mio Signore" lui dice: noi sentiamo ed affermiamo con convinzione!
I cristiani – non tutti- hanno accettato il Sacro Corano come la parola di Dio, il problema è la crocifissione mai avvenuta. Si oppongono agli insegnamenti del Corano violentemente ed attaccano ogni cosa islamica. Nelle parole di Thomas Carlyle: "Loro (i cristiani) hanno sempre odiato Muhammad e la sua religione.

Capitolo 2

Chiamate i vostri testimoni

"Affermano cose inventate"

Cercando di rendere credibili le loro dottrine, affermano cose inventate che possano colpire, uno di questi, ha intitolato il suo libro "Cristo crocifisso- storia o falsità?". Mettendo il lettore nella condizione di porsi la domanda. Non c'è alcun dubbio, suona provocatorio; ma è un titolo preso in prestito da un vocabolario scritto da cristiani.

Garner Ted Armstrong, vice presidente e co-editore del “Piano della verità” (giornale cristiano americano, che si vanta di essere corrente, libero, con 6 milioni di copie al mese), si sforza di domandare nel suo cruciverba dal titolo: “La resurrezione è stata una falsità?” questo è il tipico modo americano di vendere la religione.
Lui spiega il suo dilemma “falsità?” con le parole: “La resurrezione di Gesù Cristo di Nazareth è un fatto supremo della storia o un evidente, premeditata fabbricazione dei successori della cristianità”.
Spunta un altro, il giovane “Billy Graham” dall’America, Josh McDowell nel suo libro “Il fatto della resurrezione”, dove dice: “Ero ormai giunto alla conclusione che la resurrezione di Gesù Cristo è un’altra; più immorale; crudele; corrotta; una beffa mai attribuita alle menti degli uomini, oppure è il più fantastico fatto della storia”.
Prenderò in prestito le loro parole per il titolo del mio libro: “Cristo crocifisso-storia o falsità?”, adesso cambiato in “Crocifissione o Croci-finzione?” –titolo intero di questo libro-.

Il musulmano crede che…

Il musulmano crede che Gesù Cristo non è “morto, e neppure crocifisso”, i cristiani obiettano: “Come può un uomo (Muhammad, pace e benedizione su di lui) scomparso da secoli, e vissuto 600 anni dopo un evento, affermare certe cose?”. I musulmani dicono che le parole di Muhammad (pace e benedizione su di lui) non erano sue, ma provenivano da Dio.
I cristiani rispondono che non sono preparati ad accettare il metafisico aspetto della rivelazione di Muhammad: scritto da altri, magari ispirati da Satana in persona, su come dare la versione dei fatti dell’ultima settimana di Pasqua avvenuta due mila anni fa. La scusante dei cristiani è valida. La loro logica è buona. Chiameremo i loro testimoni e li esamineremo per scoprire la verità, o falsità, dai loro scritti. I testimoni in questione sono Matteo, Marco, Luca e Giovanni, gli autori dei vangeli canonici.
Ma loro sono morti e sono nelle loro tombe. “Si, è vero, ma noi ci fidiamo dei loro giuramenti!” dicono i cristiani.

Dateci delle prove

Abbiamo confrontato le scritture ebraiche con quelle cristiane, Allah subha nahu wa-ta aala ci ordina di farci dare la prova.
Lui dice:
“Portatene una prova, se siete veritieri”. (Corano 2:111)

Loro hanno prodotto l'unica prova (la Bibbia) che hanno in centinaia di lingue! 11 dialetti diversi della Bibbia solo per gli arabi! ***3**

Quando Allah ha comandato di farci dare la prova è perché siamo nella posizione per poterla analizzare, altrimenti, non avrebbe senso chiederla.

***3** La Bibbia attuale non è proprio la Bibbia originale Rivelata da Dio, quella attuale contiene la Vera Parola di Dio mescolata a quella dell'uomo. Il testo biblico ha subito delle manipolazioni col passare dei tempi. È per questo motivo che Iddio L'Altissimo ha mandato il Vangelo a Gesù, riscritto in molte versioni dagli uomini. Il vangelo ha avuto la stessa sorte della Bibbia, subendo cambiamenti rispetto al testo originale, ecco perché Dio Decise di mandare il Corano come Ultima Rivelazione.

Capitolo 3

Stabilendo il Regno di Dio
"A secondo di…"

La cosa sorprendente sui cristiani è che si fidano degli scritti attribuiti a Matteo, Marco, Luca e Giovanni, e con nessuno di questi scritti, si ha la prova sull'autenticità. Nessuno di loro porta la firma dell'autore, un marchio o un'impronta digitale che possa provare l'autenticità.

I cristiani adesso si vantano di esser in possesso di 5000 vangeli, secondo loro autentici, ed ognuno diverso dall'altro, nemmeno due sono identici. E come se non bastasse etichettano i loro vangeli come "il vangelo secondo Matteo", "il vangelo secondo Marco", "il vangelo secondo Luca", "il vangelo secondo Giovanni".

Quando gli studiosi cristiani hanno chiesto perché le parole "a secondo di" sono ripetute all'inizio di ogni vangelo, la risposta è naturalmente che non sono autografati. E' solo questo il motivo per cui portano ancora il nome "vangeli".

I traduttori della "Nuova versione internazionale" hanno eliminato tempestivamente il "a secondo di" dai 4 vangeli nelle traduzioni più recenti, ed hanno dichiarato che per il 50% Matteo, Marco, Luca e Giovanni, potrebbero persino non essere tra i 12 discepoli scelti da Gesù (pace su di lui).

Inoltre, uno degli apostoli, Marco, ci ha detto che in uno dei momenti più difficili della vita di Gesù **"Tutti i suoi discepoli lo abbandonarono e fuggirono via".** (Marco 14:50)

Da dove iniziamo?

Dall'inizio naturalmente! Esattamente dalla Bibbia "Antico Testamento" (Genesi 1:1/ 3), (1: 6/ 7), (2: 1/ 2):

"In principio Dio creò il cielo e la terra. Il mondo era vuoto e deserto, le tenebre coprivano gli abissi e un vento impetuoso soffiava su tutte le acque. Dio disse: 'Vi sia la luce!'. E apparve la luce".

" 'Divida la massa dalle acque'. E così avvenne. Dio fece una grande volta e separò le acque di sotto dalle acque di sopra".

"Così Dio completò il cielo e la terra e ciò che vi si trova: tutto era in ordine. Il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò".

Narrati dai testimoni cristiani.
Noi come musulmani siamo costretti a difendere gli ebrei dalle accuse di certi cristiani, perché giustizia deve essere fatta. Qualsiasi loro peccato d'omissione e di aggiunta, Allah esenta loro dall'accusa di assassini.
Lui dice:
"Per una cauzione, loro non l'hanno ucciso".
(Corano 4:157)

Un crimine mai commesso

Il mondo cristiano ha ingiustamente perseguitato e ucciso i nostri cugini ebrei in questi ultimi 2 mila anni per un assassinio mai commesso. Hanno tentato però di assassinare? Potrebbe essere! Ma assassini? No! Dobbiamo assolvere gli ebrei dal crimine mai commesso. ***4**

***4** Gesù non è morto in croce, non è mai morto. È salito in cielo senza conoscere la morte.

Intorno al tavolo

Alla vigilia della festa dell'agnello pasquale, Gesù e i suoi 12 discepoli erano seduti attorno ad un immenso tavolo con Giovanni.
Giovanni e Gesù erano nomi comuni tra gli ebrei nell'anno 30 a.c. come Tommaso, ed altri, ancora in uso nel 20esimo secolo. Loro erano gli ultimi 14 uomini seduti al tavolo (contate anche loro se lo desiderate) e non lo sfortunato 13esimo della superstizione occidentale.

Marcia in Gerusalemme

Gesù (pace su di lui) ha fatto la sua regale trionfata a Gerusalemme all'inizio di un'entusiasmante seguito, stabilendo il "Regno di Dio" in alcuni minuti, cavalcando un asino per compiere la profezia (Zaccaria 9:9)
"Gioisci, sii contenta, Gerusalemme! Esulta di felicità, città di Sion! Guarda, il tuo re viene a te, giusto e vittorioso, umile e sopra un asino, un asinello puledro d'asina".

"Dite a Gerusalemme: guarda, il tuo re viene a te. Egli è umile, e viene seduto su un asino, un asinello puledro d'asina. I due discepoli partirono e fecero come Gesù aveva comandato. Portarono l'asina e il puledro, gli misero addosso i mantelli e Gesù vi montò sopra. La folla era grandissima. Alcuni stendevano sulla strada i loro mantelli, altri invece stendevano ramoscelli tagliati dagli alberi e facevano come un tappeto. La gente che camminava davanti a Gesù e quella che veniva dietro gridava: 'Osanna! Gloria al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Gloria a Dio nell'alto dei cieli!'."
(Matteo 21:5-9)

Lasciamo Luca aggiungere il suo contributo per chiarire il tutto.
" Gesù era ormai molto vicino a Gerusalemme, e perciò molti pensavano che il regno di Dio si manifestasse da un momento all'altro". (Luca 19:11)

Il Regno Divino?

"Ed ora portate quei miei nemici, quelli che non mi volevano come loro re. Una volta qui, uccideteli alla mia presenza".
(Luca 19:27)

"...benedetto colui che viene nel nome del Signore...".
(Luca 19:38)

E Giovanni aggiunge che la folla eccitata ha esclamato:
"Osanna! Gloria a Dio! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il re d'Israele!".
(Giovanni 12:13)

“Allora i farisei dissero tra loro: ‘Guardate! Non si ottiene niente: gli va dietro il mondo intero”.
(Giovanni 12:19)

“Adesso comincia il Giorno del Giudizio; A-D-E-S-S-O il principe di questo mondo sarà cacciato”.

(Giovanni 12:31)

Chi vorrebbe una cosa simile per impedire la gloria? Stupisce che Gesù abbia permesso di farsi cacciare via, comprare e vendere all’interno del tempio. Lui ha rovesciato la tavola con le vendite illecite e cacciato via i mercanti con una **“frusta di cordicelle”:**
”Allora Gesù fece una frusta di cordicelle, scacciò tutti dal tempio, con le pecore e i buoi, rovesciò i tavoli dei cambiamonete spargendo a terra i loro soldi. Poi si rivolse ai venditori di colombe e disse: ‘Portate via di qua questa roba! Non riducete a un mercato la casa di mio Padre’.” (Giovanni 2:15)

Un’occasione mancata

La caduta delle autorità del tempio era imminente ed un Messaggero che sarà espulso dai romani, stava annunciando il “Regno di Dio”. Purtroppo il suo desiderio non si realizzò. L’intera esibizione fallì, a dispetto di tutti gli “Osanna”, il “figlio di Davide” e il “Re d’Israele”. Tutto questo clamore era prematuro.
Gesù ha sbagliato nel far attenzione all’avvertimento dei farisei, a frenare l’esuberanza dei suoi discepoli:
“Alcuni farisei si trovarono tra la folla e dissero a Gesù: Maestro, fa tacere i tuoi discepoli!”.

(Luca 19:39)

Lui non calcolò questo, così avrebbe dovuto pagare il prezzo del fallimento. La sua nazione non era pronta per dei sacrifici, a dispetto di tutti i loro clamori eccessivi.

Il ragionamento ebraico

I capi ebrei pensarono che quest’uomo (Gesù) aveva quasi portato la nazione alla distruzione. Quindi:
“E’ meglio per voi la morte di un solo uomo piuttosto che la rovina di tutta la nazione”.
(Giovanni 11:50)

Ma con tutta l'isteria della gente che circondava Gesù, si poteva anche evitare di arrestarlo in pubblico.
Hanno aspettato l'opportunità per arrestarlo. Come vorrebbero averlo scoperto prima di Giuda, un discepolo eletto da Gesù (pace su di lui), un traditore che vorrebbe vendere il suo Signore e maestro per 30 miserabile monete d'argento.

Giuda era insoddisfatto

Secondo i cristiani fu l'avidità per l'oro che attirò Giuda a fare la sua codarda azione. Ma ebbe un motivo in più, dei soldi come i cristiani pensano. Infinite opportunità per arricchirsi. Perché rischiare tutte le volte per 30 misere monete?
Giuda era insoddisfatto, perché Gesù entrò trionfalmente a Gerusalemme dopo aver dimostrato le sue capacità. E versò calde parole:
"L'ora è arrivata! E' adesso! Il principe di questo mondo sarà cacciato. Vorrei regnare sopra di loro (i nemici), portarli qui ed ucciderli prima di me!".

Gesù gelò improvvisamente (prevedeva ciò che sarebbe avvenuto). Se solo poteva esser provocato…ha dovuto agire con i miracoli, e far scendere fuoco e zolfo dal cielo sopra i suoi nemici e, naturalmente, legioni d'angeli (che ha messo a sua disposizione), e che permetterebbe a lui e ai suoi discepoli di governare il mondo.
Stando a stretto contatto con il maestro, Giuda apprese che Gesù era gentile, e dava tutto il suo amore al prossimo. Ma Gesù non era un mentitore; non era un Messia all'acqua di rose (impreparato), nonostante questo Giuda non poteva capire il carattere particolare di Gesù. Il Profeta Gesù (pace su di lui) voleva salvare i buoni. Giuda, incurante di ciò, tramò ugualmente contro di lui.

Il traditore

Lo strano e losco comportamento di Giuda ha rivelato ogni cosa a Gesù (pace su di lui). Non aveva bisogno dello Spirito Santo per interpretare il pensiero di Giuda. Al tavolo dove Gesù e i suoi discepoli stavano facendo "l'ultima cena", Gesù congedò Giuda con queste parole:
"…quello che devi fare, fallo presto".
(Giovanni 13:27).
E Giuda lo tradì.

Capitolo 4

Difesa dal nemico

Gesù prepara i suoi discepoli

Gesù prepara i suoi discepoli impedendo la prova del più forte. Con discrezione, così come non spaventò i suoi discepoli quando disse di doversi difendere dal nemico:

"Quando vi mandai senza soldi, senza bagagli e senza sandali, vi è mancato qualcosa? Essi risposero: Niente! Allora Gesù disse: Ora però è diverso: chi ha dei soldi li prenda; così anche chi ha una borsa. E chi non ha una spada venda il suo mantello e se ne procuri una!".

(Luca 22: 35/ 36)

Questa è la preparazione per lo Jihad, una guerra santa: ebrei contro ebrei!
Perché! Perché questa prova pericolosa? *5
Lui non ha detto di "porgere l'altra guancia", di "dimenticare 70 volte 7" (70 x 7 = 490)? Lui non l' ha consigliato:

"**Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Perciò siate prudenti come serpenti e semplici come colombe".**

(Matteo 10: 16)

*5 Tutti i profeti erano pacifici e dolci di carattere, ma al momento giusto sapevano tirar fuori la loro parte più forte e decisa. Gesù non ne era escluso.

La situazione cambiò

La situazione cambiò, con prudenza e abilità la strategia doveva pur cambiare. I discepoli erano già armati: erano prudenti e non lasciarono la Galilea facendosi scoprire.
Risposero:

"...Signore, ecco qui due spade! Ma Gesù rispose: Basta!".

(Luca 22: 38)
Il missionario, conserva l'impressione su Gesù come una persona "umile e moderata", il "Principe della pace" e difende quelle "armi" che erano spirituali!
Se le armi erano spirituali, allora gli "indumenti" devono anche essere

spirituali. Se i discepoli di Gesù avevano venduto la loro spiritualità, gli indumenti da comprare erano armi spirituali, in questo caso loro dovrebbero diventare spiritualmente nudi! Inoltre, non si tagliavano le orecchie alle persone con armi spirituali:

"e, colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio".

(Matteo 26: 51)

La sola intenzione delle armi è mutilare e uccidere. Le persone non hanno portato le armi per tagliare mele e banane ai tempi di Cristo.

Perché un paio di armi sono sufficienti?

Se questa era una preparazione per la guerra, allora perché dovrebbero essere "sufficienti" un paio d'armi? La ragione è che Gesù non stava contemplando una battaglia contro i romani. Il suo "amico" Giuda, era alleato con le autorità del tempio, lui stava aspettando un clandestino, segreto tentativo da parte dall'oligarchia ebraica per acciuffarlo.
Sarebbe una questione di ebrei contro ebrei. Una battaglia contro i servi del tempio ebraico e la gentaglia del luogo, lui dovrebbe trionfare. Di questo ne era sicuro. Pietro (la roccia), Giovanni e Giacomo (i figli del tuono) insieme con gli altri otto, ognuno compete con un altro per farlo andare in prigione, per farlo morire.

"Allora Gesù disse ai discepoli:'Questa notte tutti voi perderete ogni fiducia in me'."

(Matteo 26: 31)

"Io invece ti assicuro (Pietro) che questa notte, prima che il gallo canti, tre volte tu avrai detto che non mi conosci".

(Matteo 26: 34)

Questi erano tutti galilei. Avevano una reputazione di fanatici, terroristi, ed avevano insurrezioni ripetute contro i romani. Armati di pietre e bastoni, fortificati con lo Spirito del sacrificio per il loro maestro, lui era sicuro che la folla di ebrei che osava avvicinarsi a lui sarebbe andata all'Inferno.

"Poi Gesù disse alla folla: 'Siete venuti a prendermi con spade e bastoni, come se fossi un delinquente! Tutti i giorni stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete mai arrestato'." "...Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono". (Matteo 26: 55/ 56)

Un maestro astuto

Lui stesso provò un abile piano strategico, attento ed ingegnoso. Non era il momento questo per sedersi e girare i pollici; aspettare senza fare niente, rinchiuso con i suoi discepoli nella stanza! No, non per lui. Così guidò il suo plotone, nel mezzo della notte, a Gethsemane (Getsèmani), che in aramaico significherebbe "frantoio per le ulive". A Gethsemane, dove si trovava un cortile costruito con mura di pietra, 5 miglia fuori dalla città. Gravità della situazione, venne scaricato da loro sulla strada. Le implicazioni e l'esplosiva natura del colpo fallì. Adesso lui non avrebbe dovuto sprecare le sue forze indignandosi, andando in collera. E' il prezzo del fallimento! Non serve essere un genio militare per capire queste cose, Gesù (pace su di lui) spiegò le cose come un maestro astuto, in un modo che porterebbe credito a degli ufficiali fuori dal "Sandhurst", (accademia militare in Inghilterra). Lui portò 8 degli 11 discepoli all'ingresso del cortile, comandandoli:

"…restate qui mentre vado là a pregare".
(Matteo 26: 36)

"Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra e si mise a pregare.
(Matteo 26: 39)

La domanda di certi pensatori potrebbe essere: "Perché tutti loro andarono a Gethsemane? Per pregare? Potrebbero non aver pregato nella stanza? Potrebbero non esser andati al tempio di Salomone, lanciare una pietra dal luogo in cui si trovavano se la preghiera è tutto quello che volevano fare?". No! Loro andarono al giardino in modo che poterono mettersi in una posizione migliore per difendersi! Attenzione, Gesù non prese con se gli otto per pregare. Li posizionò strategicamente all'entrata del cortile; completamente armati come la circostanza permetterebbe:
"Si fece accompagnare da Pietro e dai due figli di Zebedeo. Poi incominciò ad essere triste e angosciato. Allora disse ai tre discepoli: 'Una tristezza mortale mi opprime. Fermatevi qui e restate svegli con me'."
(Matteo 26: 37- 38)

A questo punto dove prese **Pietro**, **Giovanni** e **Giacomo**? più lontano nel giardino! Per pregare? No!
Preparò una linea di difesa interna. Mise gli otto alla porta, e, questi, armati, aspettarono guardando, tenendo la difesa! L'immagine è molto viva; Gesù non lasciò niente alla nostra immaginazione, e pregò **da solo!**

Gesù prega per la salvezza

"...poi incominciò ad essere triste e angosciato. Allora disse ai tre discepoli: una tristezza mortale mi opprime"...

"Andò un po' avanti, si gettò con la faccia a terra (esattamente come fa il musulmano nella preghiera) e si mise a pregare. Diceva: 'Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore! Però non si faccia come voglio io, ma come vuoi tu'." *6
(Matteo 26: 37- 39)

*6 Questa è la qualità di un buon musulmano che sottomette la sua volontà alla volontà di Dio.

"e in quel momento di grande tensione pregava più intensamente. Il suo sudore cadeva a terra come gocce di sangue".
(Luca 22: 44)

Il Messia piange per la sua gente

Perché tutto questo pianto? Stava piangendo per salvare la sua pelle? Potrebbe essere assai cinico da parte sua fare questo!
Non ha consigliato agli altri:
"Se il tuo occhio destro ti fa compiere il male, strappalo e gettalo via: ti conviene perdere soltanto una parte del tuo corpo, piuttosto che essere gettato tutto intero all'inferno. Se la tua mano destra ti fa compiere il male, tagliala e gettala via: ti conviene perdere soltanto una parte del tuo corpo, piuttosto che andare tutto intero all'inferno".
(Matteo 5: 29- 30)

Faremmo a Gesù un'ingiustizia se pensiamo che stesse piangendo come una donna per salvare il suo corpo dal male fisico. Lui stava piangendo per la sua gente - gli ebrei. Loro hanno una logica strana, se sono riusciti ad uccidere chi potrebbe essere il Messia (Cristo) sarebbe di sicuro una prova della sua impostura. Per Dio l'Onnipotente, non vorrà mai lasciare veramente il suo "consacrato" (Cristo) ucciso.

"Ma se un Profeta avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa che non gli ho comandato di dire, o parlerà in nome di altri dei, quel Profeta dovrà essere messo a morte". (Deuteronomio 18: 20)
Da qui l'insistenza degli ebrei nel rifiutare Gesù, figlio di Maria, come loro Messia promesso.

Versione fantasiosa

Abbiamo detto che Gesù era destinato a morire per i peccati dell'umanità. Che lui era "preparato per questo sacrificio prima della creazione del mondo".
Perfino prima della creazione dell'Universo, c'era un accordo tra "padre e figlio", e che nell'anno 4000 (dopo Adamo), secondo i calcoli dei cristiani è stato tutto creato 6000 anni fa, Dio nelle sembianze di Gesù, come seconda persona dell'enigmatica trinità, è stato crocefisso per riscattare l'umanità dal peccato originale e dai peccati di ogni persona.

Gesù ignaro del patto Divino

Dalla "chiamata alle armi" nella stanza, dall'autoritario spiegamento delle forze a Gethsemane, sudando sangue pregò Dio Misericordioso per esser aiutato, sembra che Gesù non sapesse nulla riguardo la sua crocifissione.
Ricorda un personaggio biblico, il Profeta Abramo, quando stava per sacrificare suo figlio ordinatogli dal Signore.

Una vittima contraria

Se questo era il piano di Dio per un'espiazione dei vicari per redimere il genere umano, allora ha scelto un sostituto sbagliato. Questo candidato era contrario alla morte.
Armando! Lamentando! Sudando! Piangendo! Dolendosi dicendo: "Elì Elì lema sabactani", che significa "Mio Dio, mio Dio perché mi hai abbandonato!".
Queste reazioni sono in contrasto con quelle del Signor Nelson, una guerra eroica, che ha fatto scendere lo Spirito con queste parole: "Grazie Dio, ho fatto il mio dovere!".
Ci sono milioni oggi, che vorrebbero felicemente immolarsi per il re e il paese, con sorrisi sui loro volti, urlando "Amandhala!" o "Allahu- akbar!" o "Dio salvi la regina!", Gesù era una vittima contraria. Se questo era il progetto di Dio per la salvezza, allora era un disegno crudele. Era un omicidio del primo grado, non si redime sacrificando se stessi. *****[7]

*****[7] Queste parole potranno sembrare troppo dure al cristiano più convinto.

Il Maggiore Yeats Brown, nel suo "Vita di un lanciere bengala", sommaria la dottrina cristiana dell'espiazione in una sola sentenza:
"Nessuna tribù pagana ha concepito così un'idea grottesca, coinvolgendola a fare l'Assunzione (di Maria Vergine), quell'uomo è nato con un ereditaria vergogna sopra di lui: e quella macchia (per la quale non era responsabile

personalmente) stava per esser espiata: e quel Creatore di tutte le cose ha sacrificato il suo unico figlio per neutralizzare questa misteriosa maledizione".

Buono per l'esportazione

"Nessuna tribù pagana!" proclama questo. Ma le potenti nazioni dell'Occidente, vivono e muoiono con questa convinzione.
Se non è il più idoneo per il consumo interno, allora è ancora buono per l'esportazione!
Più di 62,000 missionari a tempo pieno stanno sollevando il polverone in ogni parte del mondo. Tormentando il "pagano" come loro li chiamano. Sopra il 40% di queste sette ci sono i "rinati" americani! Può suonare strano, dopo ogni preghiera, Gesù Cristo trovò i suoi discepoli che stavano dormendo alla loro postazione. Si lamentò diverse volte:
"Così non avete potuto vegliare con me nemmeno per un'ora?".
(Matteo 26: 40)

"Si allontanò (Gesù) di nuovo e ricominciò a pregare ripetendo le stesse parole. Poi tornò dai discepoli e li trovò che ancora dormivano…".
(Marco 14: 39- 40)

Povero San Marco - l'unico vero Santo è Allah- si mise in testa che il discepolo può non porgere le proprie scuse per il sonnambulismo.
Lui ricorda:
"non sapevano che cosa rispondergli".
(Marco 14: 40)

In ogni modo, il più lucido, il più coerente e sistematico di tutti gli scrittori di vangeli è San Luca, che azzarda un ipotesi per questa anomalia.
Lui dice:
"Dopo aver pregato Gesù si alzò verso i suoi discepoli. Li trovò addormentati, sfiniti per la tristezza".
(Luca 22: 45)

Ragionando in modo insolito

San Luca, non è mai stato uno dei 12 discepoli eletti da Cristo, ci sono numerose differenze secondo i cristiani. Per loro è il "più storico", ed è molto amato.

Pianti di lamento, singhiozzi di dolore erano in abbondanza da Gerusalemme a Gethsemane per Gesù (pace su di lui) il quale voleva spaventare e mettere in guardia i “sobri”, coloro che non osavano mai avvicinarsi agli alcolici. Il loro dolore era alleviato perché li calmava (Gesù) facendoli dormire?
Stavano psicologicamente meglio a differenza dell’uomo del 20esimo secolo? Secondo i professori di psicologia erano sotto shock, stressati e addolorati, il segreto è l’adrenalina *8 nelle ghiandole surrenali *9, un ormone *10 che fa grondare sangue - iniezione di natura propria - il quale scaccia via il sonno. Non è possibile che i discepoli di Gesù abbiano mangiato e bevuto abbondantemente: ricordiamo che cibo e bevande stavano altrove.

*8 Adrenalina: principio attivo delle ghiandole surrenali.

*9 Surrene: ghiandola endocrina situata sul polo superiore di ciascun rene.

*10 Ormoni: sostanze organiche prodotte dalle ghiandole a secrezione interna o endocrine, che influiscono sulle funzioni di determinati tessuti. I più noti tra gli ormoni sono: la tiroxina, l’adrenalina e la noradrenalina…

Capitolo 5

Discrezione o prontezza?

Secondo calcolo sbagliato

Gesù ha calcolato sottovalutando:

1- L’ entusiasmo dimostrato dai discepoli in quella stanza. Credendo di contendere con gli ebrei un arresto clandestino.

2- Gli ebrei erano più astuti, più di quanto avesse pensato. Hanno portato con loro i soldati romani.

Gli studiosi cristiani non sono meno astuti nelle loro traduzioni e manipolazioni della Bibbia. Hanno cambiato le parole “soldati romani” semplicemente in “soldati” e dalla parola soldati in “banda di uomini” e “difesa”.

"Giuda intanto era andato a cercare i soldati e le guardie messe a disposizione dai capi dei sacerdoti e dai farisei; quando arrivarono sul posto, erano armati e provvisti di fiaccole e lanterne".

(Giovanni 18: 3)

Catturati mentre stavano dormendo

I discepoli erano stati catturati dal nemico mentre dormivano. Solo uno dei soldati di Cristo aveva la mente lucida per domandare:

"…Maestro, usiamo la spada?".

(Luca 22: 49)

Ma prima che Gesù poté tentare di replicare, l'impetuoso Pietro uscì con la sua arma e tagliò l'orecchio destro di uno dei nemici. Gesù non ha preceduto il soldato romano.

Comprendendo che tutto andò all'aria contro la sua strategia, consigliò ai suoi discepoli:

"… rimetti la spada al suo posto! Perché tutti quelli che usano la spada moriranno colpiti dalla spada".

(Matteo 26: 52)

Cambio di strategia

Non conosceva Gesù questa affermazione quando ordinò ai suoi discepoli di vendere i loro indumenti per comprare armi?

Indubbiamente! Allora perché questa contraddizione? Non c'è nessuna contraddizione! La situazione cambia, come la strategia. Capì che contro l'addrestramento e il buon equipaggiamento dei soldati romani per i suoi guerrieri addormentati sarebbe inutile fingere resistenza.

Principe della pace?

I cristiani –questo non deve essere preso come una provocazione- guardano l'altro lato della sua natura la quale richiede il sangue e il fuoco! Hanno dimenticato le sue istruzioni date ai discepoli riguardo i nemici che non vorrebbero un ruolo come lui sopra di loro, per portarli avanti:

"… ed uccideteli in mia presenza".

(Luca 19: 27)

"Non pensate che io sia venuto a portare la pace nel mondo: io son venuto a portare non la pace, ma la discordia".

(Matteo 10: 34)

"Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e vorrei davvero che fosse già acceso. Pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo? No, ve lo assicuro, non la pace ma la divisione".

(Luca 12: 49 e 51)

In vista di queste dichiarazioni, se l'arma di Pietro ha trionfato, noi vorremmo testimoniare un massacro senza rammarico, uguale a quello del suo antenato Joshua (Giosuè), che significa (Jehova- il Salvatore), il quale ha completamente distrutto tutto quello che era a Jericho.
"Essi applicarono la legge dello sterminio: uccisero uomini e donne, giovani e vecchi; ammazzarono anche i buoi, i montoni e gli asini".
(Giosuè 6: 21)

Giosuè è un tipo di Cristo, commenta C.I.Scofield, D.D. nella sua Bibbia.
Gli scrittori dei vangeli non avrebbero voluto esser lenti nell'attribuire a Gesù delle affermazioni, parola per parola, come compimento delle profezie dopo l'evento, com'è trascritto da suo "padre" –sempre secondo loro- Davide.

Prova e fallimento

La marcia verso Gerusalemme fallì. I soldati nel giardino provarono a fermarla. Come c'è ricompensa per il successo, allo stesso modo c'è un prezzo per il fallimento. Le differenze sono molto evidenti! Da qui la prova, la tribolazione, il disordine e il sudare sangue.
Con mani pesanti, i soldati romani trascinarono Gesù (pace su di lui) da Gethsemane ad Annas, e da Annas a Caiphas dall'alto prelato, e sulla Sanhedrin diretta dagli ebrei, per provare l'esecuzione.
Mentre Gesù era maltrattato e trascinato verso il suo destino, dove erano i suoi eroi che si colpivano il petto con il grido di battaglia: "Maestro, ci stiamo preparando a morire per te, Maestro, ci stiamo preparando ad andare in prigione per te"?
San Marco, il primo degli autori dei vangeli, senza vergogna e senza dare delle scuse rivela:
"Allora i discepoli lo abbandonarono e fuggirono tutti".
(Marco 14: 50)

Gli autori dei 27 libri del Nuovo Testamento potrebbero non trovare una simile codarda diserzione nella Bibbia ebraica (il Vecchio Testamento) per il compimento della profezia.
Se c'era, sarebbero stati veloci nell'impresa.

Capitolo 6

I tentativi di Gesù

Andati via nel momento del bisogno

Nella storia del mondo, non c'è nulla di uguale a tale spregevole tradimento. Dall'inizio alla fine, Gesù (pace su di lui) ha ricevuto il responso più meschino. Il Professor Momerie brevemente somma i responsi dei "discepoli" al loro maestro:
"I suoi discepoli sempre non lo capivano, compreso le sue azioni. Volevano dichiararlo re degli ebrei: farlo precipitare dal Paradiso all'Inferno, esser il suo braccio destro e il suo braccio sinistro nel suo Regno; volevano che mostrasse a loro il padre, render Dio visibile ai loro occhi: volevano fargli fare delle cose incompatibile con il suo miglior piano e volevano farle loro stessi, qualsiasi cosa. Questo è il modo in cui l'hanno trattato fino alla fine. E quando è giunto il momento, tutti loro lo abbandonarono e scapparono via".

Se Muhammad (pace e benedizione su di lui) è "l'uomo più influente della storia" come ha detto Michael H. Hart;
se Muhammad (pace e benedizione su di lui) è il "più famoso di tutte le personalità religiose" com'è scritto nell'11esima edizione dell'Enciclopedia Britannica;
se Muhammad (pace e benedizione su di lui) è il "miglior leader di tutti i tempi" come ha scritto sulla rivista "Time" Jules Masserman;
se Muhammad (pace e benedizione su di lui) è il "miglior uomo mai esistito sulla terra" come dice Lamartine nel suo "Storia dei musulmani";
allora può esser rivendicato con tanto di giustificazione che Gesù Cristo (pace su di lui) è –in un certo senso- il "meno fortunato di tutti i messaggeri di Dio".
I discepoli sempre non lo capivano. La sua nazione, gli ebrei, hanno sempre travisato le sue parole, e i suoi seguaci sempre non capivano gli insegnamenti, fino ai tempi nostri.

Verdetto finale

La sorte di Gesù (pace su di lui) era già stabilita. Caiphas l'alto prelato, capo di Sanhedrin (un religioso dei deputati ebrei), era un uomo che avrebbe rifiutato se stesso per la corte del tribunale, perché aveva pregiudizi contro l'imputato. Condannò Gesù a morte senza delle prove. Raccomandò il suo Consiglio, persino prima del caso che:

"…è meglio per voi la morte di un solo uomo piuttosto che la rovina di tutta la nazione".
(Giovanni 11: 50)

Gesù è stato liquidato! Non c'erano domande giuste o sbagliate; giustizia o ingiustizia; era un "espediente"! La prova era una farsa. Con le buone o con le cattive avrebbero voluto Gesù condannato a morte. Nel bel mezzo della notte, che sarebbe per noi le 2 del mattino. Gli ebrei hanno fatto appello a falsi testimoni per testimoniare contro Gesù.
Una prova, passata la mezzanotte era contro la pratica ebraica. Nonostante la sensibilità ed incoraggiamento degli esecutori e giurati, i falsi testimoni non potevano registrare le loro prove.
Era troppo per Gesù. Non poteva mantenere la pace. Protestò. Diede una giustificazione efficace in sua difesa, dicendo:

"…ho parlato chiaramente al mondo. Ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio; non ho mai parlato di nascosto, ma sempre in pubblico, in mezzo alla gente".
(Giovanni 18: 20)

In sostanza, disse che spiegò senza segreti o teorie esoteriche. Non insegnò in privato e non voleva esser proclamato in pubblico. In ogni caso, gli ebrei volevano dei testimoni che testimoniassero contro di lui. Gli ebrei non potevano avere nemmeno due persone che fossero d'accordo con le loro affermazioni!

" Ma anche su questo punto quelli che parlavano non erano d'accordo".
(Marco 14: 59)

Il suo argomento era così forte che un ufficiale lo provocò colpendolo senza dire nulla. Volevano intimidire Gesù? No!
Lui protestò nuovamente:

"Se ho detto qualcosa di male, dimostralo; ma se ho detto la verità, perché mi dai uno schiaffo?".
(Giovanni 18: 23)

La vittima stava per sfuggire dalle loro grinfie. Ora o mai più. Legalmente loro non potevano incriminarlo. Un diretto intervento era necessario. Improvvisamente saltò fuori l'alto prelato e disse:

"Sei tu il Messia, il Cristo, il figlio di Dio benedetto? Gesù rispose: Io sono…".
(Marco 14: 61- 62)

"Figlio di Dio"- nessuna bestemmia

Non c'è niente di blasfemo o infido nella semplice confessione di Gesù (pace su di lui). "Cristo" è la traduzione greca della parola ebraica "Messia", che significa "L'unto". In nessun luogo la parola Cristo è stata associata a Dio. Dobbiamo separare questo concetto dalla dottrina cristiana idolatra dell'incarnazione, nella quale Dio diventa uomo. L'attesa ebraica del Messia, il Messia non identificato con Dio. Infatti, la natura del monoteismo ebraico include pienamente tali connotazioni pagane. "Il figlio di Dio" è anche un'altra "innocua" espressione della teologia ebraica. Dio significa avere figli nelle numerose Bibbie ebraiche. Se stai cercando problemi, non devi andare lontano. Li troverai dietro l'angolo. L'alto prelato esultava. Sentì che Gesù non aveva alcuna difesa:

"Allora il sommo sacerdote, scandalizzato, si strappò la veste e disse:'Non c'è più bisogno di testimoni ormai! Avete sentito le sue bestemmie. Qual è il vostro parere?'. E tutti decisero che Gesù doveva essere condannato a morte".
(Marco 14: 63- 64)

Colpevole o non colpevole- "Gesù deve morire"!

Gli ebrei hanno accusato Gesù di bestemmia. La bestemmia è un tradimento nel Regno Spirituale. I cristiani e gli ebrei sono tutt'uno riguardo questa "bestemmia" di Gesù, e fanno a lotta per colui che non era colpevole, perché crederlo Dio non era una bestemmia? Tra i due (ebrei e cristiani) facevano a gara per far morire Gesù. Per i primi (gli ebrei) sarebbe stata una "buona liberazione", per gli altri (i cristiani) una "buona redenzione". Il verdetto era veloce ed unanime, secco ed incisivo! Senza il consenso dei romani però non potevano crocefiggerlo. Nella mattinata portarono la loro vittima da Ponzio Pilato, perché, come loro dissero:

"Noi (gli ebrei) non abbiamo l'autorizzazione per condannare a morte".
(Giovanni 18: 31)

Pilato "se ne lava le mani"

Scoprendo che il più fastidioso dei casi, Gesù, non era un galileo, Pilato sentì opportuno "lavarsi le mani" affidandolo ad Erode:

"Quando Pilato udì questa accusa domandò se quell'uomo era galileo. Venne così a sapere che Gesù apparteneva al territorio governato da Erode. In quei giorni anche Erode si trovava a Gerusalemme: perciò Pilato ordinò che Gesù fosse portato da lui".
(Luca 23: 7)

Vi ricordate, è il gioco più vecchio del mondo. E' iniziato nel Giardino dell'Eden, secondo le scritture cristiane. Dopo un inutile tentativo di strappare collaborazione a Gesù, Erode lo spedì indietro da Pilato.
Gli ebrei condannarono Gesù per blasfemia, un uomo che diceva di essere Dio, ma loro dissero questo non Gesù. Pilato ha avuto il suo dio degli uomini al di là delle sue aspettative.
Il suo Jupiter e Pluto, il suo Vulcano ed Eros, il suo Marte e Nettuno, il suo Apollo e Zeus, un nome solo un po' fuori dal suo Pantheon. Uno in più, o uno in meno non avrebbe fatto alcuna differenza per lui. Questo gli ebrei lo sapevano molto bene. Così hanno cambiato la loro accusa da blasfemo a traditore. Accusarono:

"Quest'uomo noi lo abbiamo trovato mentre metteva in agitazione la nostra gente: non vuole che si paghino le tasse all'imperatore romano (Cesare) e pretende di essere il Messia-re promesso da Dio".
(Luca 23: 2)

Seconda falsa accusa

L'accusa era assolutamente falsa. Contrariamente a quanto stavano affermando, lui disse, sulle tasse:

"Date a Cesare quello che è di Cesare, e date a Dio, quello che appartiene a Dio".
(Matteo 22: 21)

Com'è sovversivo tutto questo. Come i cristiani, che associano la parola "Cristo" a "Dio", gli ebrei anche, prima loro inventarono un nuovo significato della parola "Cristo", che diventò "re"! così che lui poté presentarsi come uno sfidante per i grandi feudatari romani. Pilato ricevette il messaggio. Questo

povero uomo, umile ed innocuo, sembrò non esser una minaccia. Non era un fanatico, un politico, una persona sovversiva, un terrorista!

Una difesa eccellente, ed un verdetto giusto

Incredibilmente Pilato chiese a Gesù:

"… 'sei tu il re dei Giudei?'. Gesù rispose: 'Il mio regno non appartiene a questo mondo. Se il mio regno appartenesse a questo mondo, i miei servi avrebbero combattuto per non farmi arrestare dalle autorità ebraiche. Ma il mio regno non appartiene a questo mondo'."
(Giovanni 18: 33- 36)

Una difesa eccellente! Neanche il Consigliere inglese della regina avrebbe dato una risposta migliore. Un tempo c'era il Consigliere del re, ai giorni nostri il Consigliere della regina.

Come uomo di Dio, (Gesù) non poteva rinnegare il suo status religioso. Il suo era un Regno Spirituale e il suo Sovrano è Colui che avrebbe liberato la sua nazione dal peccato e dal formalismo. Tutto questo non aveva senso per il governatore romano, Gesù era per lui un illuso, un folle; però non era pericoloso per lo Stato. Non era in collisione con Roma. Pilato stava aspettando gli ebrei e i liberatori per un verdetto inequivocabile.

" Ma cos'è la verità?"
(Giovanni 18: 38)

Matteo, Marco, Luca e Giovanni sono i presunti scrittori indipendenti ad aver registrato la vita di Gesù, è sorprendente sotto un certo aspetto, che i primi tre non hanno mai sentito le parole: **"Ma il mio regno non appartiene a questo mondo"**, per niente. Se Dio ha dettato queste parole esclusivamente a Giovanni, o se lui è stato informato da alcuni testimoni, che queste parole sono scappate dalla bocca di Gesù. Maggior motivo per difendersi contro la falsa affermazione degli ebrei. Come sono giunte queste parole senza che Gesù aprisse bocca?

Parlando con la bocca chiusa?

I lettori dei vangeli hanno ormai la voce rauca, a forza di cantare e urlare, che Gesù era condotto **"al macello, muto come una pecora davanti ai tosatori"**
(Isaia 53: 7)

Così lui non aprì bocca.
Lasciatemi citare, parola per parola dal suo libro, vorrei consentirvi una diagnosi di questa nuova malattia di culto il quale persino le persone hanno subito una disciplina e non sono immuni. Lui dice:
"Isaia ha predetto su Gesù Cristo:
1- Non vuole difendere se stesso al suo processo (Gesù non l'ha fatto):
'Lui non ha aperto bocca'."
Quando voi incontrate questi cultori, per favore domandategli, "Gesù ha parlato con la bocca chiusa?" com'è possibile che certe affermazioni siano state attribuite a Gesù, senza che lui aprisse bocca?

A- A Ponzio Pilato:
"Il mio regno non appartiene a questo mondo"
(Giovanni 18: 36)

B- A Sanhedrin:
"Se ho detto qualcosa di male, dimostralo; ma se ho detto la verità, perché mi dai uno schiaffo?"
(Giovanni 18: 23)

C- A Dio nel giardino:
"Padre mio, se è possibile, allontana da me questo calice di dolore!"
(Matteo 26: 39)

Noi musulmani crediamo in molti miracoli di Gesù, ma siamo restii nel credere che lui si sia dilettato nel ventriloquio. Ed ancora, ogni volta che ne aveva bisogno, durante i suoi processi e tribolazioni, Gesù aprì bocca dicendo: "a secondo delle scritture". Ma per questo chi rifiuta di vedere o sentire, possiamo solo cercare conforto nelle parole del Maestro:
"...guardano, ma non vedono, sentono, ma non capiscono niente"
(Matteo 13: 13)

Il ricatto

Il caso in discussione è che Pilato scopre Gesù NON COLPEVOLE! I suoi implacabili nemici, ricattano Pilato, dicendo:

"Se liberi quest'uomo, non sei fedele all'imperatore (Cesare)! Chi si proclama re è nemico dell'imperatore".

(Giovanni 19: 12)

Mentre quel tentativo sembrava l'unica via d'uscita, la moglie di Pilato gli mandò un messaggio:

"Cerca di non decidere niente contro quest'uomo innocente (Gesù), perché questa notte, in sogno, ho sofferto molto per causa sua".

(Matteo 27: 19)

Restio com'era Pilato a condannare un tipo innocente ed innocuo, e nonostante le suppliche della sua cara moglie basate su visioni soprannaturali, lui non poteva vincere contro l'insistenza pressante degli ebrei. Lui era obbligato dagli ebrei che protestavano: "Crocifiggetelo, crocifiggetelo!". *11

"Pilato fece portare un po' d'acqua, si lavò le mani davanti alla folla e disse: io non sono responsabile della morte di quest'uomo! Sono affari vostri!".

(Matteo 27: 24)

Voi siete colpevoli per questo crimine ingiusto.

*11 Ciò non deve far pensare che l'autore di questo libro abbia scritto queste parole spinto dall'odio per gli ebrei, non incita all'antisemitismo, ha solo riportato i fatti accaduti ai tempi di Gesù, né più, né meno. Stessa cosa per il comportamento dei seguaci di Cristo.

Capitolo 7

Metodi di crocifissione

Origini della crocifissione

La crocifissione era un modo comune per eliminare i prigionieri politici, assassini e ribelli. Prima della nascita di Gesù. I fenici hanno sperimentato con vari metodi, per liberarsi di certi personaggi antisociali. Provarono a trafiggere, appendere, pietrificare, annegare ecc. Tutti questi erano sistemi troppo veloci; i colpevoli finivano troppo presto per i loro gusti. Così inventarono la crocifissione, un sistema che produceva una morte molto lenta.

Due metodi di crocifissione

I romani presero in prestito e perfezionarono il sistema. Svilupparono una crocifissione di morte veloce, ed un'altra molto lenta.
I maestri cristiani (artisti come Michelangelo, Rembrandt, Leonardo Da Vinci ecc.), hanno confuso nei loro dipinti la scena orrenda (della crocifissione). I

due ladri ritratti (Marco 15: 27) che (si presume) siano stati crocefissi con Gesù, i "compagni della croce", uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra, subiscono il metodo veloce, Gesù invece è dipinto come se stesse subendo un metodo lento. I romani mai hanno fatto combaciare questi due metodi differenti. Non l'hanno mai confusi, come hanno fatto gli artisti cristiani, con i metodi lenti e veloci. I vecchi maestri dipinsero in modo eterogeneo (mescolando) i metodi "veloci" con quelli "lenti" nelle loro raffigurazioni di Gesù con supporti corporali sulla croce, con sellino o senza sellino,
- eliminato dagli artisti recenti- con delle inchiodature o cinghie di pelle da legare le braccia alla croce; o con delle piattaforme da supportare i piedi.

"Con Gesù avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra".

(Marco 15: 27)

"Il falso vangelo"

Contrariamente a quanto si possa pensare, Gesù non era inchiodato alla croce, non come gli altri due. Alla luce di una valida conoscenza, dobbiamo considerare l'episodio evidente di un "vangelo inventato", simile alla storia della donna presa nell'atto d'adulterio, vedi a pag. 32 una riproduzione della pagina della Bibbia, e nota che il capitolo 8 del vangelo di Giovanni, inizia subito con il versetto 12. Riuscite ad immaginare i personaggi del libro cosa diventano con il versetto 12, considerandolo come il primo versetto? Dal versetto 1 al versetto 11 è stato tutto cancellato. I più grandi studiosi cristiani, (32), hanno considerato il tutto un'invenzione nella loro "più aggiornata versione della Bibbia", il R.S.V "Revised standard version", la prima pubblicazione è del 1952.

Ed ecco la parte cancellata dalla R.S.V (Giovanni 8: 1/ 11):

"Gesù invece andò al monte degli Ulivi. La mattina presto andò al tempio, e il popolo si affollò intorno a lui. Gesù si mise seduto, e incominciò ad insegnare. I maestri della legge e i farisei portarono davanti a Gesù una donna sorpresa in adulterio e gli dissero: Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito. Nella sua legge Mosè ci ha ordinato di uccidere queste donne infedeli a colpi di pietra. Tu, che cosa ne dici? Parlavano così per metterlo alla prova: volevano avere pretesti per accusarlo. Ma Gesù guardava in terra, e scriveva col dito nella polvere. Quelli però insistevano con le domande. Allora Gesù alzò la testa e disse: Chi tra voi è senza peccati, scagli per primo una pietra contro di lei.

Poi si curvò di nuovo a scrivere in terra. Udite queste parole, quelli se ne andarono uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani. Rimase soltanto Gesù, e la donna che era la in mezzo. Gesù si alzò e le disse: Dove sono andati? Nessuno ti ha condannata? La donna rispose: Nessuno Signore. Gesù disse: Neppure io ti condanno. Va, ma d'ora in poi non peccare più!".

La versione della R.S.V inizia così a pag. 96 con Giovanni 7: 51- 52:

"La nostra legge non ci permette di condannare un uomo senza prima ascoltare da lui che cosa ha detto. Ma gli altri riposero: Vieni anche tu dalla Galilea? Studia, e vedrai che nessun profeta può venire dalla Galilea!

< e salta subito a capitolo 8 dal versetto 12 al 30>

Gesù riprese a parlare e disse: Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, anzi avrà luce che dà vita: i farisei gli dissero: tu sei testimone di te stesso, dunque la tua testimonianza non è valida. Gesù replicò: E' valida invece, anche se io testimonierò di me stesso. Perché io so da dove sono venuto e dove vado. Questo, voi non lo sapete. Voi giudicate con criteri umani; io non giudico nessuno. E se giudico qualcuno, il mio giudizio è valido perché non lo pronunzio da solo; insieme a me c'è il Padre che mi ha mandato. La vostra legge dice che la parola di due testimoni è valida: ebbene, io testimonio di me stesso, ma anche il Padre che mi ha mandato testimonia di me. Allora gli domandarono: Dov'è tuo padre? Gesù rispose: Voi non mi conoscete e non conoscete neppure mio Padre. Se voi conoscete me, conoscete anche il Padre mio. Così parlò Gesù mentre era nel tempio, nella sala del tesoro, e nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunto il suo momento. Gesù tornò a dire: Io me ne vado. E voi mi cercherete inutilmente. Il vostro peccato vi porterà alla rovina. E non potrete venire dove vado io. Allora dissero: Forse vuole uccidersi! Per questo dice: dove vado io, voi non potete venire. Gesù rispose: Voi siete della terra; io sono del cielo. Voi appartenete a questo mondo, io non appartengo a questo mondo. Vi ho detto che andrete in rovina per i vostri peccati. Io SONO, se non credete questo, andrete in rovina per i vostri peccati. Allora gli dissero: Tu chi sei? Gesù rispose: Quello che vi sto dicendo dal principio. Avrei ancora molte cose da dire e da giudicare a vostro riguardo. Ma io dico al mondo solo quello che ho udito da colui che mi ha mandato. Egli dice il vero. Essi non capirono che Gesù parlava del Padre. Perciò egli disse ancora: Quando innalzerete il Figlio dell'uomo, vi accorgerete che IO SONO e vedrete che non faccio nulla per conto mio; io dico ciò che mi ha insegnato il Padre. E poi, colui che mi ha mandato è con me, non mi lascia solo; perché io faccio sempre quello che piace a lui. Così parlò Gesù, e molti credettero in lui".

Questo è una nota a piè di pagina, riprodotta com'è dalla Bibbia
Secondo gli scrittori dei vangeli, gli ebrei e i romani sono riusciti ad aver Gesù sulla croce dalla sesta ora, che è alle 12 di mezzogiorno; e dalla nona ora (Matteo 27: 46), questi sono i fatti, e dalle 3 lui è resuscitato, ed è morto (?). Strana gente! Molti di loro avevano fretta di far salire Gesù in croce, e presto ci riuscirono, non vedevano l'ora. Potete immaginare il perché? I loro religiosi erano dubbiosi!
Erano stati avvertiti nel "Quinto libro di Mosè":

"Il suo cadavere non rimarrà tutta la notte appeso a quell'albero. Lo dovete assolutamente seppellire nello stesso giorno: il cadavere di un uomo appeso attira la maledizione di Dio, e voi non dovete rendere impura la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà".
(Deuteronomio 21: 23)

Per placare i dubbi religiosi degli ebrei, (o per qualsiasi altra ragione), se diventò necessario facilitare la morte sulla croce, gli esecutori ricorsero ad un sistema orribile, il "cruri-fragium" con il quale si spezzavano le gambe. La vittima muore di soffocamento entro l'ora. Questo era il metodo veloce.

La loro fretta è un male che si è volto in bene

Gli ebrei avevano fretta di far morire Gesù. Ricordate la prova della mezzanotte? Al mattino presto, loro lo trascinarono da Pilato. Da Pilato ad Erode. Da Erode è tornato a Pilato. Secondo un americano turbolento (un altro "rinato") c'erano "sei" prove da superare entro 12 ore. Nel momento più indaffarato a Gerusalemme, intorno alla festa ebraica, appare dalle narrazioni del vangelo che le persone più importanti, non avevano nient'altro da fare che girarsi i pollici, nell'attesa di un colloquio con Gesù.

Capitolo 8

I modi di Dio non sono i nostri modi

Poteva la preghiera di Gesù (pace su di lui) avere risposta? Invocò l'amato padre in cielo per esser aiutato, con urla e lacrime:

"… e in quel momento di grande tensione pregava più intensamente. Il suo sudore cadeva a terra come gocce di sangue".

(Luca 22: 44)

Cosa poteva aspettarsi da tale preghiera così insistente e sincera?
Uno dei quattro fratelli di Gesù ci ricorda che:
“La preghiera sincera di una persona buona è molto potente”.

(Giacomo 5: 16)

I cristiani attribuiscono fratelli e sorelle a Gesù attraverso un’unione di Maria con Giuseppe il falegname (Matteo 13: 55- 56) :

“Non è il figlio del falegname? Non è Maria sua madre? I suoi fratelli non sono forse Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non vivono, qui in mezzo a noi? Ma allora, dove ha imparato a fare e dire tutte queste cose?”.

Preghiere sincere, urla agghiaccianti! Singhiozzava talmente era addolorato!

Dio accettò le preghiere di Gesù

Paolo afferma che le sue implorazioni non fecero alcun effetto:
“Gesù si rivolse a Dio che poteva salvarlo dalla morte, offrendo preghiere e suppliche accompagnate da forti grida e lacrime. E poiché Gesù era sempre stato fedele a lui, Dio lo ascoltò”.

(Ebrei 5: 7)

Cosa significa “Dio lo ascoltò”? Significa che Dio ha accettato le sue preghiere. Dio l’Onnipotente non è sordo in nessun momento. Lui è Colui che sente tutto. Lui ha sentito (accettato) le suppliche di Gesù nello stesso modo in cui Ha sentito la preghiera del padre Abramo. Abramo nella sua età avanzata pregò per avere un figlio, ed Ismaele nacque. Le parole di Abramo sono state ascoltate. Ismaele letteralmente significa “Dio ha sentito”, in ebraico. Zaccaria anche nella sua età avanzata pregò per avere un figlio. E Dio sentì (accettò) le sue preghiere, e Giovanni Battista nacque. Adesso Gesù invocò aiuto, e Dio sentì le sue preghiere:
“Allora dal cielo venne un angelo a Gesù per confortarlo”
(Luca 22: 43)

Rafforzandogli la fede, nella speranza che Dio lo salvi. Questo è realmente ciò che lui stava implorando a Dio. Si affidò completamente a Iddio L’Altissimo.
I suoi modi non sono come i nostri. Le benedizioni sono le seguenti:

(A) Una promessa dal Paradiso.
(B) Pilato scopre che non è colpevole!
(C) Sua moglie riferisce un suo sogno e dice di non fare alcun male a Gesù.
(D) Le gambe non si spezzarono!
(E) In fretta per portarlo giù dalla croce.

Le ossa non si spezzarono

Il quarto punto (D) summenzionato: **“E loro non spezzarono le sue gambe”,** abbiamo detto che era il compimento di una profezia:
“Lui ha mantenuto tutte le sue ossa, nessuna di loro si è spezzata”.

Tradotto anche così dalla versione della Bibbia (Editrice Elle):

“Il Signore protegge anche le sue ossa, neppure uno gli sarà spezzato”.

(Salmi 34: 21)

Se le ossa di una vittima stavano per essere protette dal male, allora potevano solo essere di giovamento se la persona era VIVA! Per una persona già morta, le ossa intatte non significano nulla. Se sono segate, o frantumate, non fa alcuna differenza al corpo resuscitato, allo spirito o all’anima. Ma per le persone viventi sulla croce (come per i “compagni di croce” di Gesù), la rottura delle gambe fa differenza. I romani non erano giunti al loro limite. La ragione era che loro:
“ Si avvicinarono a Gesù e videro che era già morto, allora non gli spezzarono le gambe”.

(Giovanni 19: 33)

“Videro” è una parola molto semplice. Possiamo ancora domandare, cosa hanno visto?
“ … e si realizza per loro la profezia che è scritta nel libro del Profeta Isaia: Ascolterete e non capirete, dice il Signore, guarderete e non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile: sono diventati duri d’orecchie, hanno chiuso gli occhi: per non vedere con gli occhi, per non sentire con le orecchie, per non comprendere con il cuore, per non tornare verso di me, per non lasciarsi guarire da me ”.

(Matteo 13: 14- 15)

Quando Giovanni afferma che i soldati “videro”, intende che loro pensarono che Gesù fosse già morto. Nessun stetoscopio era usato per verificare la morte; nessuno toccò il suo corpo o sentì le sue pulsazioni prima di concludere che fosse “già morto”. Intravedo nella parola “videro” un altro piano di salvezza di Dio.

Capitolo 9

“Resurrezioni” giornaliere!

Finzioni sconosciute

Con tutti i progressi nel campo medico; con tutto il modernismo, gli strumenti scientifici a nostra disposizione. Centinaia di persone hanno documentato la “morte”, ogni giorno nel mondo. Mentre sono occupati a scrivere questo, la mia attenzione va all’assassinio di un certo Barnabas Achachi, che è stato portato alla sepoltura dopo esser stato “dichiarato clinicamente morto”. Nessun’inesperienza di antichi soldati romani, ma di medici altamente qualificati. La notizia è riportata nell’articolo tratto da “Repley’s” del 3 Gennaio 1984, dal titolo “BELIEVE IT OR NOT! CHE CI CREDIATE O NO!”:

Ormai ha suggestionato alcuni giovani giornalisti che si occupano in particolare alle persone tornate in vita, ed hanno scritto un’ antologia ben vicina a diventare un best-seller.
Ecco una lista per cominciare, cosa possiamo dire?

RISORTI O RISUSCITATI?

1- Ragazzina “morta” racconta come lei sia tornata in vita (dopo 4 giorni). “Daily news” 15/ 11/ 55

2- Uomo morto per 2 ore: ancora vivo. “Miracolo!”, i dottori sbalorditi. “Sunday tribune” 27/ 3/ 60

3- Lui muore per 4 minuti, il cuore dell’uomo si ferma ma lui vive. “Sunday express” 23/ 7/ 61

4- Lui non sa che è morto per 90 secondi. “Cape argus” 16/ 3/ 61

5- Dr. Hitge è tornato dalla morte. “Cape argus” 4/ 5/ 61

6- La cassa da morto si è mossa. Giovane uomo miracolato scappa essendo stato sepolto vivo. “Sunday tribune” 13/ 5/ 62

7- Tornato dalla morte dopo aver pensato alla morte per 2 giorni. “Post” 25/ 7/ 65

8- “Cadavere” per un attimo dall’imprenditore di pompe funebri. Il dottore scrisse un certificato di morte. “Daily news” 25/ 3/ 75

9- “Clinicamente morto”, un bambino che muove i primi passi è ancora vivo dopo una lunga lotta per rinascere. “Natal mercury” 5/ 12/ 82

10- Era morto o vivo? Dilemma di fronte ai dottori del trapianto. “Sunday tribune” 17/ 7/ 83

11- Agitato e rimescolato. Dichiarato clinicamente morto “da troppi liquori per la festa di Natale”. “Daily news” 3/ 1/ 84

Questa triste lista vuole essere incompleta senza la foto di un esclusivo club, con la sola qualificazione di chi ne fa parte. Morti e tornati ancora in vita! Se è successo a Gesù “a secondo delle scritture”, allora è potuto facilmente diventare un doyen (anziano membro di un corpo).

Capitolo 10

Simpatia per Gesù

Il modo di Dio è misterioso. Lui pensa ai soldati che credono che la vittima sia “già morta” ma le gambe della vittima non riposano. Allo stesso tempo pensa anche ad un altro che lo ferisce sul lato con una lancia – sul lato del corpo e non di fronte- , e…

“Immediatamente dalla ferita uscì sangue con acqua”.
(Giovanni 19: 34)

E’ una benedizione di Dio che quando il corpo umano non può sopportare di più “dolore e agonia”, sopravviene lo svenimento. Ma l’immobilità stanca e l’innaturale posizione sulla croce deve aver rallentato la circolazione del sangue. La ferita è la salvezza. Di “salasso”, - intervento con cui si sottrae all’organismo una quantità più o meno grande di sangue-, la circolazione può riacquistare il ritmo. Siamo certi che nell’enciclopedia biblica, sotto l’articolo

"croce", colonna 960, ci sia scritto: "Gesù era vivo quando la lancia era conficcata". Questo anche conferma la dichiarazione di Giovanni che sostiene che fluiva "acqua e sangue" istantaneamente. Nelle sue parole lui dice: "IMMEDIATAMENTE", era ormai una certezza il segno che Gesù fosse VIVO!
Ma perché il "sangue con l'acqua"? Il Dr. W. B. Primrose, anziano anestesista del Glasgow Royal Infirmary, da la sua opinione da esperto: nel "Thinkers Digest", uscito a Londra nell'inverno del 1949, lui ha detto che " l'acqua era il risultato del nervo del vaso sanguigno che ha causato l'effetto stimolato dalla lancia". Questo potrebbe essere un caso estremo, ma così era il suo sudare, "grandi gocce di sangue, che caddero sul terreno", *12 quando Gesù era in agonia nel giardino di Gethsemane. Le autorità mediche confermano anche il fenomeno recentemente.

*12 Per noi musulmani Gesù non è mai salito in croce, hanno crocifisso un altro al posto suo credendolo il Messia. Ahmed Deedat spiega citando i testi cristiani, con le sue prove sulla crocifissione vuole far riflettere al lettore. Tiene come riferimento i 4 vangeli canonici di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, solo in questo modo, spiegando con il linguaggio biblico, si può far comprendere meglio certe cose su Gesù e non solo, inshallah.

Evangelisti in disaccordo

Gli scrittori dei vangeli non sono unanimi riguardo il tempo quando Gesù è stato innalzato sulla croce. Ma Giovanni ci dice che Gesù (pace su di lui) era ancor prima da Pilato nel Pretoriano (romano) alle 12 di mezzogiorno:

"... e circa la sesta ora (del tempo ebraico), lui disse agli ebrei: ecco il vostro re!"

(Giovanni 19: 14)

E dopo molti litigi fu crocifisso. Immaginiamo la confusa folla, la pesante croce portata (così sembra) da Gesù. La lunga ascensione al Golgotha potrebbe non essersi compiuta in pochi minuti. E il salire (sulla croce) e l'ascensione (in cielo) deve aver impiegato del tempo. In TV possono fare tutto in 30 secondi! Ma noi sappiamo che nella vita reale non può succedere così velocemente. L'autore del vangelo di Giovanni ha fallito a scrivere il tempo quando "Gesù abbassò il capo e morì". (Giovanni 19: 30), ma la maggior parte sono d'accordo nel dire che era intorno alla "nona ora", che significa alle 3 pomeridiane.

Dean Farrar, nel suo libro "Vita di Cristo" dice a pag. 421, che "Gesù restò sulla croce per solo 3 ore, poi fu portato giù".

Ponzio Pilato si meraviglia

Abbiamo detto, nei vangeli, nei vari termini, che tra la “sesta” e la “nona” ora, c’era il tuono, un’eclisse ed un terremoto!

Non c’era alcun’intenzione? No, c’era, per disperdere la sadica folla, dopo il divertimento di una festa romana. Per consentire ai fedeli discepoli di venire in suo soccorso. Giuseppe di Arimathe’a insieme con un ufficiale romano particolarmente sensibile che dichiarò:

“Veramente quest’uomo era il figlio di Dio”. (Marco 15: 39), andò da Pilato a reclamare il corpo di Gesù, e :

“Pilato si meravigliò che Gesù fosse già morto. Chiamò allora l’ufficiale e gli domandò se era morto davvero”.

(Marco 15: 44)

Qualè il motivo per lo stupore di Pilato? Perché si meravigliò? Lui sapeva che quest’uomo non voleva morire sulla croce entro tre ore, a meno che non si fosse ricorso al “crucifragium”, come è stato fatto nel caso di Gesù; differente da quello dei suoi “compagni di croce”, perché loro erano ancora vivi!

“Era la vigilia della festa: le autorità ebraiche non volevano che i corpi rimanessero in croce durante il giorno festivo, perché la Pasqua era una festa grande. Perciò chiesero a Pilato di far spezzare le gambe ai condannati e far togliere di lì i loro cadaveri. I soldati andarono a spezzare le gambe ai due che erano stati crocifissi insieme a Gesù. Poi si avvicinarono a Gesù e videro che era già morto. Allora non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli trafisse il fianco con la lancia. Subito dalla ferita uscì sangue con acqua”.

(Giovanni 19: 31/ 34)

Motivo per meravigliarsi

Resta un motivo, che se un plotone di esecuzione lancia frecciate, sono come fiammate sul corpo di un uomo, e muore, non c’è niente da “meravigliarsi” quindi a riguardo. Se una persona è portata al patibolo ed è appesa, e muore, non c’è niente da “meravigliarsi”. Dovrebbero sopravvivere, ma loro si aspettano di morire, e ci si meraviglia. Contrariamente, Pilato si aspetta che Gesù fosse ancora vivo sulla croce, e non morto come lui disse, perciò il suo meravigliarsi è normale. Lui non ha avuto alcun motivo per verificare se Gesù fosse morto o vivo. E se fosse vivo, come la mettiamo? Gli ebrei hanno discolpato Gesù? Sua moglie non lo avvertì di questo facendo

del male a “quell’uomo solo”? Così Gesù era vivo. Pilato concesse il permesso a Giuseppe di avere il corpo.

Così lui aveva “il segreto” dei discepoli

I discepoli di Gesù, che lui chiamò “Mia madre e i miei fratelli” (Matteo 12: 49), - preferendoli a sua madre e ai suoi fratelli e sorelle di sangue, non erano presenti quando lui aveva maggior bisogno di loro che tanto custodivano il suo “segreto”, Giuseppe e gli altri, volevano non aver avuto bisogno della prova di Gesù. E loro erano le sole persone ad aver toccato il corpo di Cristo, con Maria Maddalena e l’altra Maria madre di Ioses (Marco 15: 47) uniche ad aver assistito a quella scena. Per soddisfare i dubbi religiosi degli ebrei, - la sepoltura, il consacrare e il sudario-, volevano impiegare di più di due ore. Se la c’erano dei segni di vita nel debole corpo, nessuno era stupido abbastanza da urlare: “E’ vivo! E’ vivo!”, loro sapevano che gli ebrei volevano dimostrare che era morto.

“Pilato si meravigliò che Gesù fosse già morto. Chiamò allora l’ufficiale e gli domandò se era morto davvero. Dopo aver ascoltato l’ufficiale, diede il permesso di prendere il corpo di Gesù. Allora Giuseppe comprò un lenzuolo, tolse Gesù dalla croce, lo avvolse nel lenzuolo e lo mise in una tomba scavata nella roccia. Poi fece rotolare una grossa pietra davanti alla porta della tomba. Intanto due delle donne, Maria Maddalena e Maria madre di Ioses, stavano a guardare dove mettevano il corpo di Gesù”.

(Marco 15: 44 /47)

Capitolo 11
Perché le virgolette “…”

Gli ebrei diffidenti ed irrequieti

Non dobbiamo pensare che Gesù fosse sepolto nella tomba sottoterra. Il sepolcro era grande, una camera areata, non una tomba. Jim Bishop (un cristiano conosciuto per le sue annotazioni), nel suo libro “Il giorno della morte di Cristo”, spiega nei minimi dettagli la profondità della sepoltura, quasi come se volesse lui stesso vivere sotto terra. Gli ebrei erano diffidenti. Qualcosa “puzzava” di strano.

(A) La tomba era facile da raggiungere all’interno.
(B) Il “segreto” dei discepoli.
(C) I suoi “compagni di croce” erano ancora vivi.

(D) Le sue gambe non erano spezzate, mentre quelle dei suoi “compagni di croce” lo erano!
(E) Facile permesso concesso da Pilato per ottenere il corpo di Gesù.

Per queste ed altre più ragioni, gli ebrei erano sospettosi. Sentirono di esser stati ingannati.

Gesù era VIVO! (?) Così corsero da Pilato, ma persero ancora l’occasione giusta. Erano in ritardo di 24 ore!

Gli errori degli ebrei

“Il giorno dopo era sabato. I capi dei sacerdoti e i farisei andarono insieme da Pilato e gli dissero: Eccellenza, ci siamo ricordati che quell’imbroglione, quand’era vivo, ha detto: ‘Tre giorni dopo che mi avranno ucciso, io risusciterò’. Perciò ordina che le guardie sorveglino la tomba fino al terzo giorno, così i suoi discepoli non potranno venire a rubare il corpo e poi dire alla gente: ‘E’ risuscitato dai morti’! Altrimenti quest’ultimo imbroglio sarebbe peggiore del primo”.

(Matteo 27: 62- 64)

Gli ebrei stavano parlando riguardo “il primo” e “l’ultimo” imbroglio, senza comprendere che in tutta la loro fretta fecero un altro passo falso. Andarono da Pilato solo il giorno successivo. Volevano risolvere il caso quando era ormai troppo tardi. Pilato non era interessato ai loro complotti infantili, ne aveva già abbastanza di loro. Così disse.

“…prendete le guardie e fate sorvegliare la tomba come vi pare”.

(Matteo 27. 65)

Non andava dietro ai loro capricci, aveva più motivi per odiarli.

Mania del culto

Che cosa hanno o non hanno fatto gli ebrei dopo la risposta brusca di Pilato è irrilevante. Hanno già perso un giorno! il tempio ebraico trasforma “le guardie” in soldati, e fa di questi “soldati” in soldati “romani”. Poi riempie le pagine spiegando il rendimento della macchina militare romana; che non può esser colta alla sprovvista o non stare in guardia! Sono le terribili conseguenze per coloro che dormivano. Tutto questo è causato dagli infallibili soldati romani, i perfetti (?) Da tempo l’imprudente ed esausto lettore si affida agli abbondanti ed irrilevanti dettagli, è pronto ad inghiottire ogni cosa e a prenderla

seriamente, senza criticare. È un inganno e loro l'hanno sviluppato come un'arte!

Qual'era il primo "errore" che gli ebrei hanno fatto nell'attesa di eliminare Gesù? Il primo era che loro hanno permesso a Gesù d'esser portato giù dalla croce senza spezzare le sue gambe, credendo che lui fosse morto. L'ultimo è il "segreto" mai svelato dei discepoli di Gesù, che aiutarono l'uomo ferito senza chiudere la sua tomba. Nel frattempo fecero un altro sbaglio, quello d'incontrare Pilato in ritardo, il "giorno dopo", troppo tardi! Dio agisce in modo misterioso. I suoi modi non sono come i nostri.

Lui dice:

"Tessono strategie (inganni) e anche Allah ne tesse. Allah è il migliore degli strateghi!".

(Corano 3: 54)

Domenica mattina

Era domenica mattina, il primo giorno della settimana, secondo i calcoli ebraici,
- sabato (per loro giorno di festa) è il settimo giorno della settimana- , quando Maria Maddalena da sola visitò la tomba di Gesù.

" Dopo essere resuscitato, la mattina presto Gesù si fece vedere da Maria Maddalena (quella donna dalla quale aveva cacciato i sette spiriti maligni)."

(Marco 16: 9)

"Il primo giorno della settimana, la mattina presto, Maria di Màgdala va verso la tomba, mentre è ancora buio, e vede che la pietra è stata tolta dall'ingresso.".

(Giovanni 20: 1)

La domanda è la seguente: "Perché è andata in quel luogo?", "per ungerlo", ci dice Marco (16: 1). La parola ebraica "ungere" è "masaha", che significa strofinare, massaggiare, ungere. La seconda domanda è: "Gli ebrei ungono i corpi morti dopo 3 giorni?", la risposta è "No!". "I cristiani ungono i corpi morti dopo 3 giorni?", la risposta è ancora "No!". I musulmani (più vicini agli ebrei nelle loro cerimonie) ungono i corpi morti dopo 3 giorni? La risposta è ancora "No!". Allora perché dovrebbe un' ebrea voler ungere un morto, un corpo putrefatto dopo tre giorni? Noi sappiamo che entro tre ore il corpo morto rimane irrigidito. In tre giorni di tempo il corpo nella tomba si disintegra e marcisce. Se nessuno unge un corpo putrefatto, cadrà a pezzi. Ungere ha alcun senso? No!

Avrebbe più senso se lei stesse cercando una persona viva. Vedete, lei era la sola persona vicina a Giuseppe ed ha eseguito il rito finale al corpo di Gesù. Anche se avesse visto dei segni di vita nel corpo di Gesù quando lui è stato portato giù dalla croce, non ha gridato “E’ vivo!”. Tornò solo dopo due notti e un giorno, quando il sabato ebraico era ormai passato, e si prese cura di Gesù.

Pietra rimossa, sudario illeso

Era assai sorpresa scoprire all’arrivo, che qualcuno aveva già rimosso la pietra e, curiosando dentro la tomba, scoprì che il sudario (lenzuolo funebre) era avvolto dentro. A questo punto abbiamo più domande da fare?:
“Perché la pietra era rimossa?”, per un corpo risorto, il quale conquistò la morte, non era necessario rimuovere la pietra per evadere, e nemmeno che il sudario fosse illeso per rimuoverlo. Perché per un corpo spiritualizzato: “La pietra non è una prigione, e nemmeno un ferro sbarra una gabbia”.
La rimozione della pietra e il sudario illeso significavano che il corpo fosse fisicamente risuscitato, non risorto! Il libro “Resurrection or resuscitation”, spiega la differenza tra la parola “risurrezione” e “risuscitamento”.

Risurrezione:
La risurrezione dei corpi dei defunti per partecipare al premio o al castigo eterno (nell’aldilà).

Risuscitare:
Tornare in vita (in questa vita).

La tomba vuota era una delusione per lei che aspettava ben altro! Ecco perché la donna era isterica (Gesù ha scacciato da lei “sette spiriti maligni”- Marco 16: 9) aveva esaurimenti e piangeva. Gesù la osservava da vicino, non dal cielo, ma dalla terra. Questa sepoltura sotterranea (tomba) apparteneva a Giuseppe di Arimathe’a (un ebreo influente e molto ricco) che poteva offrire molto. Attorno a questa tomba c’era il suo giardino. Per favore, non provate a dirmi che questo ebreo era così generoso da piantare erba cinque miglia fuori dalla città, per uomini e animali. Indubbiamente, lui deve aver assunto anche giardinieri ed operai per la sua casa di campagna, costruita per se stesso e la sua famiglia.

Un gioco pratico

Gesù c'era! Stava guardando questa donna. Lui sapeva di lei, e sapeva perché lei era lì. Si avvicinò a lei da dietro, e scoprì che la donna stava piangendo. Così le chiese:

"Donna, perché piangi? Chi cerchi?".

(Giovanni 20: 15)

Prima di dirvi cosa rispose, permettetemi di fare dei ragionamenti: "Perché lui fa domande apparentemente futili? Conosce le ragioni? Certo che le conosce! Allora perché domande di questo tipo?".

La risposta è che in realtà non sono stupide domande, però lo sembrano. Lui sa che questa donna lo sta cercando, e lei è dispiaciuta non trovarlo; e piange. Lui sa anche questo, perché allora il suo mascheramento? Lei non vuole riconoscerlo. Così lui la prende in giro, metaforicamente parlando. Descrivendo quest'incidente Giovanni, riferendosi a Maria Maddalena,
disse (20: 15):

"Lei pensò che fosse il giardiniere".

Perché dovrebbe pensare che fosse un giardiniere?

Le persone risorte assomigliano ai "giardinieri"? No!! Allora perché lo scambia per un giardiniere? Perché lui si è finto un giardiniere! Perché si è finto giardiniere? Perché aveva timore degli ebrei! Perché aveva timore di loro? Perché non è morto e nemmeno risorto! Se lui fosse morto e risorto, non avrebbe avuto alcun timore. Perché no? Perché un corpo risuscitato, non può morire due volte! Chi dice questo? La Bibbia lo dice. Dove? Nel libro degli ebrei (9: 27):

"... tutti gli uomini sono destinati a morire una volta sola, e poi sono giudicati da Dio".

Ritorno dalla morte

E riguardo le cento persone tornate dalla "morte"? L'abbiamo letto sui nostri quotidiani. Queste persone certificate morte, dai medici, e successivamente tornate in vita; non erano realmente morte, nel senso di morte e resurrezione. I nostri dottori hanno errato e continueranno a commettere errori. Ma voglio che notiate la parola "morte" nell'articolo "Man's heart stops but he lives on/ Il corpo dell'uomo si ferma ma lui vive", nella pagina successiva; la parola "cadavere" apparsa in un articolo tratto dal "Daily news" del 25 Marzo 1975; e la parola "crocifissione" dall'articolo del "Sunday news" del 3 Maggio 1981. Tutte queste parole sono tra virgolette.

In ogni caso, l'onesto e attento giornalista ci sta dicendo, molto sottilmente, che il "morto" non era veramente morto. Che il "cadavere" non era veramente un cadavere, e che la "crocifissione" non era veramente crocifissione, ma croci-finzione! Erano le così dette morti, i così detti cadaveri e le così dette crocifissioni, ecc… Ma dal giornale circolano i punti di vista, la parola "così detta" non vuole far colpo, sminuisce le notizie importanti e riduce le possibili vendite. Dopo tutto il business è business! Ecco perché le virgolette "…"
Infatti, nessun uomo è mai morto due volte. Non è una questione di quantità di certificati di morte usciti.

Il dramma continua

Supponiamo che Maria Maddalena scambiasse Gesù per un giardiniere, e dice:
"Signore, se tu l'hai portato via di qua, dimmi dove l'hai messo…".
(Giovanni 20: 15)

Lei non sta cercando un cadavere, sta cercando una persona viva, "lui". E vuole sapere "dove l'ha messo", non "dove l'ha seppellito".
"… così andrò a prenderlo".
(Giovanni 20: 15)

Portato via, dove? Che cosa vorrebbe da un morto (?), scomporre il corpo? Potrebbe solo seppellirlo. Chi ha scavato il sepolcro? Portare un cadavere è cosa da super eroina americana dei fumetti, di certo non per una fragile ebrea; portare un cadavere per sole 160 monete…

" Arrivò anche Nicodèmo, quello che prima era andato a trovare Gesù di notte; portava con se un'anfora pesantissima, piena di profumo: mirra con aloe. Presero dunque il corpo di Gesù e lo avvolsero nelle bende con i profumi, come fanno gli ebrei quando seppelliscono i morti".
(Giovanni 19: 39/ 40)

Portare è una cosa, ma seppellirlo? Vuole forse buttarlo in una fossa! Tutto questo ha un senso? Il bello è che Gesù si stava prendendo gioco di questa donna. La donna non è stata veloce nel riconoscere Gesù dietro il travestimento e Gesù "rideva sotto i baffi", ma non poteva trattenersi troppo a lungo e si rivelò chiamandola per nome: "Maria!", la sola cosa che disse e fu sufficiente. Questo mise in grado Maria di riconoscere il suo maestro. Ognuno ha il suo modo particolare per chiamare la persona più cara. Non era solo il nome "Maria", ma anche l'intonazione che ha fatto sì che la donna

rispondesse: “Maestro! Maestro!”. Folle di felicità, si gettò in avanti afferrando il suo maestro, come segno di rispetto, ma Gesù disse:

“ Non toccarmi”.

(Giovanni 20: 17)

Sobrie domande

Perché non dovrebbe toccarlo? E’ qualcosa di elettrico, una dinamo, qualcosa di cui rimanerne folgorato? No!

“ Non toccarmi, perché io non sono ancora tornato al padre. Va e dì ai miei fratelli che io torno al padre mio e vostro, al Dio mio e vostro”.

(Giovanni 20: 17)

Lei non è cieca, può vederlo. Cosa intende Gesù con “Non sono ancora asceso”. E’ salito quando era ancora giù, lì, in quel luogo? E’ lui, infatti, che dice alla donna che non è risorto dalla morte. Nel linguaggio degli ebrei, nel loro idioma, lui dice:

“Non sono ancora morto! SONO VIVO!”

“ Allora Maria andò dai discepoli, che erano tristi e piangevano, e portò la notizia che Gesù era vivo e lei lo aveva visto! Ma essi non le credettero”.

(Marco 16: 11)

Capitolo 12

I discepoli non credettero

Viaggio ad Emmaus

Quel giorno, sulla strada di Emmaus, Gesù si unì a due dei suoi discepoli e conversò con loro per 5 miglia senza esser riconosciuto da loro! Che perfetto travestimento! Raggiunta la loro destinazione, i discepoli convinsero il maestro ad unirsi a loro per un pasto.

“ Poi si mise a tavola con loro, prese il pane e pronunziò la preghiera di benedizione; lo spezzò e cominciò a distribuirlo”.

(Luca 24: 30)

In ogni modo lo spezzare del pane significa che (lo benedì), “ i loro occhi si aprirono”. Camminarono da Gerusalemme ad Emmaus con gli occhi chiusi? No! Stiamo dicendo che i discepoli lo riconobbero solo in quel momento. Luca

continua con la sua storia, quando lo riconobbero “lui sparì dalla loro vista”. Significa che lui andò via. Sparì.

Incredibile scetticismo

Al massimo dell’esaltazione, i due discepoli andarono in fretta in quella stanza, dove trovarono gli altri discepoli:
“Anch’essi tornarono indietro e annunziarono il fatto agli altri. Ma non credettero neanche loro”
(Marco 16: 13)

Cosa sbagliarono questi discepoli di Gesù? Perché erano restii a credere? Qual’era la loro difficoltà? Il problema è che loro avevano confrontato con l’evidenza che Gesù E’ VIVO! Non risorto (spiritualmente), ma l’evidenza è che lui è lo stesso Gesù. In carne ed ossa come uno di loro! Mangia cibo! Travestito, non da spirito e neanche da fantasma. A questo, loro non credevano. Se avessero detto che Maria avesse visto il fantasma di Gesù, ci avrebbero creduto. Se qualcuno avesse detto di aver visto il fantasma di Gesù, certamente sì che ci avrebbero creduto. Era un popolo che aveva visto spiriti entrare nei maiali, erano circa due mila, e si misero a correre giù per la discesa, si precipitarono nel lago ed affogarono (Marco 5: 13). Hanno visto di notte spiriti andare dentro agli alberi che diventarono secchi fino alle radici (Marco 11: 20). Hanno visto “7 diavoli” andare da Maria Maddalena (Marco 16: 9). Tutto questo era abbastanza normale ai loro tempi.
Spiriti, fantasmi e diavoli! Potevano crederci ai quei tempi. Ma Gesù vivo? Gesù in carne ed ossa? Uno che è scappato dalla morte?
“Era impossibile infatti che Gesù rimanesse schiavo della morte”
(Atti 2: 24)

Era troppo per la loro “poca fede” (Matteo 6: 30; 8: 26; 14: 31; 16: 8; e Luca 12: 28).

(A) Maria Maddalena afferma che Gesù è vivo!

(B) I discepoli di Emmaus affermano che lui è vivo!

(C) Gli angeli dicono che Gesù era vivo! (Luca 24: 23)

(D) Due uomini che restarono e dissero alle donne: **“Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Lui è vivo!”.** (Luca 24: 4- 5)

Ancora non vogliono credere!! Vediamo se vogliono credere almeno alle loro parole “Signore e maestro”, nel seguente capitolo.

Capitolo 13

Gesù non è un fantasma

Enigma aritmetico

I due di Emmaus: **“Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni”.** (Luca 24: 33)
Quali “undici”? Loro “trovarono gli undici”. Inclusero se stessi nel numero scoperto da loro? Perfino lì i discepoli (i 12 eletti da Gesù) non potevano essere più di 10. Perché alla prima visita di Gesù alla stanza, Giuda e Tommaso non erano presenti. Ma Luca non era un testimone oculare, non era presente a questa scena. Lui sta semplicemente copiando alla lettera da Marco 16: 14 che disse: **“Alla fine Gesù apparve agli undici discepoli mentre erano a tavola. Li rimproverò perché avevano avuto poca fede e si ostinavano a non credere a quelli che lo avevano visto risuscitato”.**

Adesso sentiamo Paolo, il 13esimo auto-nominatosi apostolo di Gesù. Lui dice che dopo tre giorni di ibernazione: **“Gesù aveva visto Cephas (che significa Simon Pietro) così il dodicesimo”.** (1 Corinzi 15: 5)
Quale “dodicesimo”?, la parola “così”, qui, esclude Pietro! Ma se voi aggiungete anche lui, e con tutta la buona fortuna, potrete ancora ottenere il “dodicesimo trovato” vediamo insieme perché il traditore Giuda ha commesso il suicidio impiccandosi (Matteo 27: 3/ 5), prima della “resurrezione” di Gesù:
“Quando Giuda, il traditore, vide che Gesù era stato condannato, ebbe rimorso. Prese le trenta monete d’argento e le riportò ai capi dei sacerdoti e alle altre autorità. Disse: Ho fatto male, ho tradito un innocente. Ma quelli risposero: A noi che importa? Sono affari tuoi! Allora Giuda buttò le monete nel tempio e andò a impiccarsi”.
Notiamo una strana mentalità, dove “undici” non significa UNDICI (Luca 24: 33):
“Quindi si alzarono e ritornarono subito a Gerusalemme. Là, trovarono gli undici discepoli riuniti con i loro compagni”.

“Dodici” non significa DODICI, e “tre a tre” significa “due a uno”! Gesù vuole realmente provarcelo che :

"Io sono Gesù che tu perseguiti! Ma su, alzati, e va in città: là c'è qualcuno che ti dirà quello che devi fare".
(Atti 9: 5)

Entra Gesù

Mentre i due stanno raccontando la loro scettica udienza riguardo al loro incontro fisico con Gesù (uno che stava mangiando cibo con loro):
"La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, i discepoli se ne stavano con le porte chiuse per paura dei capi ebrei. Gesù venne, si fermò in piedi in mezzo a loro e li salutò dicendo: La pace sia con voi".
(Giovanni 20:19)

Le porte stanno chiudendosi per il dolore degli ebrei.
Il cristiano polemico dirà: "no! Le nostre testimonianze affermano che Gesù semplicemente ' restò in mezzo a loro ' (Giovanni 20: 19, 24, 26). Lui non arrivò!".
Era una questione di sparizione da Emmaus e una riapparizione in Gerusalemme. Attualmente "vedete" persone scomparire dalla vostra vista e materializzarsi in altri luoghi. Persone che credono di essere vittime reali delle loro illusioni. Hanno visto troppi telefilm e guardano troppi programmi televisivi.

La lepre e la tartaruga

Ma perché Gesù (pace su di lui) ha impiegato tanto tempo a raggiungere la stanza? E' "svanito" prima dei "due" ed ha fatto una linea retta per Gerusalemme, e Gesù non li ha ancora preceduti. Lui arrivò tardi. Ricorda una delle storie della lepre e la tartaruga. Potrebbe aver curato la sua ferita per strada? La versione dei cultori è che Gesù si spostava da un luogo all'altro, apparendo e sparendo in continuazione. Jeffrey Hunter, il giovane attore di bell'aspetto, recitando il ruolo di Gesù Cristo nel film "il re dei re", ha fatto una notevole osservazione dopo esser salito sul monte Zion per la scena della "tentazione" di Gesù da parte del diavolo. Dopo aver sudato, mentre saliva la collina respirando affannosamente, notò: "per la prima volta nella mia vita mi sono reso conto di quanto Gesù fosse umano!"
Nemmeno Luca o Giovanni, che registrarono questo episodio di Gesù che visitò la stanza del piano superiore, si azzardarono a raccontarci semplicemente che lui faticò per entrare, oppure per attraversare il muro spaccandolo. Ma perché ci privarono di questa informazione indispensabile?

Perché non è successo nulla di tutto ciò! Ma il problema rimane, come entrò (Gesù) quando **"le porte erano chiuse"?** (Giovanni 20: 19). Sorprendente, Luca 24: 36, che registra anche questo incidente parola per parola non pensò di aggiungere, **"le porte erano chiuse".** Non era importante per lui! Perché?
Perché non aveva niente a che fare! Pretendendo una "disciplina" e dei giudizi per i suoi scritti, lui non vuole confondere ciò che ha scritto con il resto.
"Anche io perciò mi sono deciso di fare ricerche accurate su tutto, risalendo fino alle origini".
(Luca 1: 3)

La stanza del piano superiore

Questa dimora in questione – citata nei capitoli precedenti- , è descritta come una "camera per ospiti" e come una "larga stanza del piano superiore".
"… nella casa dove entrerà e lì parlate con il padrone. Gli direte: il maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli, e ti chiede la sala (o stanza) . Allora egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala già pronta con i tappeti. In quella sala preparate per noi la cena".
(Marco 14: 14- 15)

Non è un soggiorno. E' parte di una dimora. Posso dimostrarvelo? Potrebbe essere l'unica stanza del piano superiore? Consideriamo che questa particolare stanza contenesse un tavolo grande abbastanza da far sedere almeno 14 persone su 14 sedie sgangherate. Gesù e i suoi 12 discepoli, completano così lo "sfortunato numero 13", e Giovanni il "discepolo che Gesù amò" e che era il proprietario della casa **"strinse Gesù a sé"** (Giovanni 13: 23)
"Uno di loro, il discepolo prediletto di Gesù, era vicino a lui a tavola. Simon Pietro gli fece un cenno come per dire: 'Chiedigli di chi sta parlando'. Il discepolo si voltò verso Gesù e appoggiandosi sul suo petto…".
(Giovanni 13: 23/ 25)

Così sono 14 in tutto. Potete immaginare la grandezza di questa "stanza per ospiti"? con la dispensa, la cucina, ed altre agevolazioni, e il piano inferiore, dove la famiglia e i servi risiedevano. Era come un piccolo palazzo. Gesù aveva ormai familiarità con questa dimora. Visitò Gerusalemme spesso per la festa ebraica. Ricordate come ha guidato i suoi discepoli per trovare il luogo?
"Gesù disse: quando entrerete in città incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo fino alla casa dove entrerà. Poi direte al padrone di quella casa: il maestro desidera fare la cena pasquale con i suoi discepoli e ti chiede la sala. Egli vi

mostrerà al piano superiore una sala grande con i tappeti. In quella sala preparate la cena".
(Luca 22: 10/ 12)

La mia umile dimora ha 4 ingressi. Forse la "camera degli ospiti" di Giovanni aveva solo un ingresso principale con due porte. Era un punto di riferimento dal resto della casa? Per il visitatore le porte servivano per entrare ed uscire. Gli ospiti orientali non curiosavano nei corridoi, attici, appartamenti dei proprietari della casa! Si soddisfacevano facilmente con ogni piccola ospitalità concessa. Ma Gesù non era estraneo alla casa. Era come un membro della famiglia del discepolo da lui amato (Giovanni). Gesù non aveva bisogno di bussare le porte sgangherate per spaventare i suoi compagni. C'erano più modi per entrare. Se c'era del timore da parte dei discepoli per la sua improvvisa comparsa fra loro, lui in poco tempo l'avrebbe eliminato. **"La pace sia con voi"** , lui pianse, ma i suoi piccoli agnelli **"Erano terrificati!".** (Luca 24: 36- 37)

Reazioni opposte sul riconoscimento di Gesù

Ricordiamo lo spuntare del mattino, una donna, Maria Maddalena, folle di gioia nel riconoscerlo attorno alla tomba. Desiderava abbracciarlo. Ma questi 10 eroi riuniti adesso in questa stanza erano pietrificati nel riconoscere il loro maestro. Perché c'erano reazioni opposte fra gli uomini e la donna? Uomini terrificati, e la donna era spaventata? Il motivo è che la donna era un testimone oculare di tutto ciò che stava succedendo attorno alla crocifissione, poiché gli uomini non lo erano per nulla siccome non si trovavano da nessuna parte. Perciò la donna andò alla tomba con l'intenzione d'incontrare un Gesù VIVO, ed era contenta di vederlo. Ma i 10 non erano testimoni di ciò che era successo, e così pensarono di vedere un fantasma. Erano fisicamente ed emotivamente sull'orlo di un'esaurimento nervoso. Luca descrive brevemente la loro condizione.
"Sconvolti e pieni di paura, essi pensavano di vedere un fantasma".
(Luca 24: 37)

Motivo del dolore

Il motivo del loro terrore era che pensarono che l'uomo che videro in mezzo a loro non fosse Gesù ma il suo fantasma. Domandate ai vostri amici cristiani "rinati" chi vuole dividere il Paradiso con loro, il motivo dei discepoli era che pensavano che Gesù fosse uno Spirito. Domandate a loro: "Gesù sembrava uno Spirito?" ci aspettiamo un "No!" secco. Allora perché i discepoli di Gesù

pensavano che fosse uno Spirito, quando non lo sembrava affatto? Non c'è una risposta! Loro sono senza parole. Per favore aiutateli. Liberateli dalla loro infatuazione. I discepoli avevano sentito dire che il loro maestro era stato ucciso da colui che l'aveva crocifisso. Hanno sentito dire che è risorto, morto, che è "morto e sepolto" da tre giorni. Un uomo di tale reputazione, si sarebbe aspettato d'esser decomposto nella sua tomba. Tutta la loro conoscenza era solo per modo di dire! Cosa hanno sentito! Perché nessuno di loro era lì per testimoniare cosa stava veramente succedendo a Gesù a Golgotha. Nel momento più critico della vita di Gesù:

"...tutti loro lo abbandonarono e scapparono".
(Marco 14: 50)

I veri discepoli

Marco parla riguardo i "dodici". Non riguardo al "segreto" di Gesù di un fedele come l'altro Giovanni che portò Maria la madre di Gesù a casa, e Nicodemo e Giuseppe di Arimathe'a. Marco mente? Quando disse tutto, non intendeva "tutto"? Non c'era niente da fare con questi. L'autore del quarto vangelo elenca un numero di donne del gruppo di Gesù. Fra loro tre Marie, "e il discepolo che lui amò". Ripete questa frase diverse volte senza identificarlo come Giovanni loro benefattore a Gerusalemme. Perché? Se quel Giovanni è l'autore del quarto vangelo, allora perché lui non lo dice, perché è così vergognoso? Non era molto timido quando domandò a Gesù di fare sedere lui e suo fratello al suo fianco:

"Quando sarai un re glorioso, facci stare accanto a te, seduto uno alla tua destra e uno alla tua sinistra".
(Marco 10: 37)

Il motivo della sua riservatezza è che lui ha lo stesso nome "dell'amato discepolo", si chiama anche lui Giovanni! Il resto dei discepoli non c'erano quando lui (Gesù) aveva maggior bisogno. Loro tutti, come Marco dice, **"lo abbandonarono e scapparono!".** (Marco 14: 50)

Capitolo 14

Gesù non è risorto

Gesù vivo fisicamente

Dopo averli salutati Gesù comincia a calmare i discepoli dallo spavento per averlo scambiato per un fantasma. Lui dice:
“Guardate le mie mani e i miei piedi! Sono proprio io! Toccatemi e verificate: un fantasma non ha carne ed ossa come me… e intanto mostrava loro le mani e i piedi”.
(Luca 24: 39- 40)

Cosa l’uomo stava provando a dimostrare? Che è risorto dalla morte? Che era uno spirito? Che cosa ha a che fare la dimostrazione dei piedi e delle mani con la resurrezione? **“sono proprio io!”.** Non riuscite a vedere, siete stupidi!? **“Un fantasma non ha carne ed ossa come me!”.** Questo è un’evidente verità. Non dovete convincere nessuno, l’indù, il musulmano, il cristiano, l’ebreo, l’ateo o l’agnostico. Ognuno vuole ammettere senza provarlo che uno spirito non ha carne ed ossa!

Perché negare l’evidenza?

Allora perché Gesù ha bisogno di affrontare la questione? Semplicemente perché i discepoli stavano pensando che lui fosse tornato dalla morte, che fosse risorto, e se dovesse essere così lui sarebbe in una forma spirituale, uno spirito! E Gesù disse a loro che lui non è uno spirito, non è risorto! I versetti summenzionati nel loro originale, in ogni lingua, sono così intensi, semplici, chiari, che voi non avete bisogno di un dizionario per farvelo spiegare da loro. Perché voi (cari lettori) non memorizzate solo questo versetto? Ho chiesto ai maggiori esponenti della cristianità di dirmi nella loro lingua, cosa s’intende quando molti dicono “uno spirito non ha carne ed ossa”? significa che “Uno spirito ha carne ed ossa”! Nei dibattiti, nessun mio avversario ha mai avuto il coraggio di affrontare la domanda. Come se pretendesse che le parole non fossero mai state pronunciate.

Spiegazione vera… sono vivo!

Se vi dico in inglese “perché ho carne ed ossa” non sono uno spirito, un fantasma, uno spettro! Che cosa significa veramente nella vostra lingua? Voi

direte sicuramente “si!” – che una persona viva non è uno spirito-. Quando Gesù disse ai suoi discepoli: “Guardate le mie mani e i miei piedi”, ha voluto che lo vedessero, che lo sentissero e lo toccassero, non era un corpo spirituale, e neanche si era mutato in corpo e non era nemmeno un corpo risorto. Perché un “corpo” risorto diventa spirito!

Chi dice così?

Il cristiano più polemico chiede: “Chi dice che le persone risorte saranno spiriti?” io rispondo “Gesù!”, lui chiede: “Dove è scritto?” io rispondo: “Nel vangelo di Luca”; torniamo dove Gesù disse: “Uno spirito non è carne ed ossa”, è così, leggete Luca 20: 27- 36, e vedrete… Gli ebrei andarono da Gesù ancora con domande ed indovinelli, come:

(A) **“Maestro, dobbiamo pagare il tributo a Cesare o no?”.** (Matteo 22: 17)

(B) **“Maestro, questa donna è stata sorpresa mentre tradiva suo marito”.** (Giovanni 8: 4)

(C) **“Maestro, qual è il più importante di tutti i comandamenti?”.** (Marco 12: 28)

Ed andarono da lui riguardo un’ebrea che aveva 7 mariti, secondo una pratica ebraica, se un uomo muore senza lasciare un discendente, il secondo fratello del marito deceduto prende la donna in moglie, le da il suo seme. Ma quando fallisce e muore, il terzo prende lei con se; ecc… Sette fratelli si occuparono di questa donna. Tutti i 7 fratelli morirono nel trascorrere degli anni, la donna anche. Non c’era nessun problema quando ognuno cercava di compiere il suo dovere!
Ma la domanda degli ebrei era che, alla resurrezione, di chi sarà moglie questa donna, perché tutti loro si occuparono di lei! Ciò che gli ebrei stavano provando a spiegare a Gesù è che se i 7 fratelli sono risorti e la donna anche, allora ci sarà una guerra in cielo tra i 7 fratelli, ognuno reclamerà la donna come moglie propria, perché apparteneva a tutti loro. In breve, chi avrà questa donna come sua moglie in Paradiso? La risposta di Gesù: “Essi non possono più morire”, significa che le persone risorte saranno immortali: non occorrerà cibo, cure, vestiti, sesso, riposo, niente di tutto questo. “Loro sono uguali agli angeli”, significa che loro saranno angelici, diverranno creature spirituali, saranno spiriti! Gesù dice: “Uno spirito non ha carne ed ossa, come voi avete visto”, non sono uno spirito, non sono un fantasma, uno spettro e non sono risorto! Sono lo stesso Gesù vivente. Vivo!
“E quando lui ebbe parlato, mostrò a loro le sue mani e i suoi piedi”. (Luca 24: 40)

Il dolore dei discepoli diminuisce

I discepoli erano **"pazzi di gioia e meravigliati"**, che poteva esser accaduto? Hanno pensato che Gesù fosse morto. Ma il maestro stava con loro, in carne ed ossa con caratteristiche di un uomo vivo al 100%
Li assicurò, calmò i loro nervi fragili chiedendo: **"Avete qui della carne?"**, o qualsiasi altra cosa da mangiare, **"e loro gli diedero un pezzo di pesce arrostito, lo prese e lo mangiò davanti a tutti".**
Provare cosa? Che lui è risorto? Perché non lo dice invece di provarlo? Si fa toccare, mangia e mastica **"pesce arrostito"**. Tutto questo è una finzione, un'altra "Ieela" gli indù cosa dicono? "No!" rispose Schleliermacher 165 anni fa. Albert Scweizer nel suo libro "Alla ricerca della storia di Gesù", a pag. 64 dice:
"Se Cristo ha solo mangiato, ciò dimostra che poteva mangiare, mentre lui non aveva nessun bisogno di nutrirsi, è stata una finzione".

Facile salvezza

Qualé lo sbaglio dei cristiani? Gesù dice che uno spirito non ha carne ed ossa, loro dicono il contrario! Per favore chiedete ai vostri amici cristiani; chi sta vivendo? Gesù o voi, miliardi di suoi seguaci? Il cristiano crede semplicemente nella sua salvezza.

Capitolo 15

L'unico miracolo promesso

Vaticinium ex eventu "Profezia dopo l'evento"

Gli scrittori dei vangeli e della Bibbia non si stancano di citare affermazioni attribuite a Gesù, che lui stava andando a Gerusalemme a morire, e il terzo giorno sarebbe tornato in vita. Gli scrittori dei vangeli, alcuni studiosi cristiani vi confermeranno, erano i primi a compilare decenni e secoli dopo Gesù. In tutta la sua vita (Gesù), non scrisse neanche una parola, e nemmeno istruì qualcuno a scrivere! Taylor nel suo commentario sul vangelo di Marco, a pagina 437, riduce le così dette profezie riguardo la "crocifissione" come **Vaticinium ex eventu**, che significa "Profezia dopo l'evento".
Che gli scrittori dei vangeli inventarono parole, mettendole sulla bocca di Gesù, come se lui avesse predetto l'accaduto.

Richiesta per un miracolo

Gli ebrei volevano che Mosè (pace su di lui) avesse avuto problemi nel deserto. Gli diedero continue difficoltà, e poi i suoi successori, non hanno risparmiato nemmeno il Messia. Andarono da Gesù mostrandosi più rispettosi e gentili:

"Maestro, (in ebraico 'Rabbi', che significa 'insegnante')**, vorremmo che tu ci facessi vedere un segno miracoloso".**
(Matteo 12: 38)

Tutti questi insegnano e predicano, non erano abbastanza convinti gli ebrei che Gesù fosse un uomo inviato da Dio; Il loro Messia. E chiesero un "segno" un miracolo, volare come un uccello, o camminare sull'acqua, niente per loro era da considerare impossibile.
Prima che voi andiate avanti nella discussione con il cristiano, per favore siate certi che lui capisca la parola "segno" e che significa "miracolo". Questa semplice parola nella versione di re Giacomo della Bibbia, dalla quale ogni altra versione sembra aver copiato creando difficoltà nel capire il vero significato. Nella "Nuova versione internazionale", supportata dai battisti. Luterani, metodisti, presbiteriani, e dalle chiese riformate, la parola è estesa come "segno miracoloso", grazie a Dio! Non solo qualche segno. E' anche necessario per noi provare a stabilire cosa significa "miracolo". Una delle più semplici e vere definizioni è stata data dal dottor Lyttelton in "Il posto dei miracoli nella religione":
"UN'AZIONE VA OLTRE LA FORZA UMANA"

Questo è quello che volevano gli ebrei da Gesù. Un'azione che gli scribi e i farisei non potevano imitare. La richiesta sembra perfettamente ragionevole, ma è stata fatta da persone dalla mentalità malata che desiderano ardentemente "ingannare", ogni scettico e materialista può così razionalizzare.

Niente "segni" ma uno!

Così Gesù reagisce:
"... questa gente malvagia ed infedele a Dio vuole vedere un segno miracoloso! Ma non riceverà nessun segno, eccetto il segno del Profeta Giona".
(Matteo 12: 39)

Quale era il "segno" o miracolo che Giona fece e che Gesù cerca di emulare? Scopriamo questo miracolo, siamo andati al "Libro di Giona", nella Bibbia. Ma

non si può definire questo un “libro”! E’ solo un foglio con 4 brevi capitoli, ed è difficile da trovare in ogni enciclopedia di mille pagine, quale è la Bibbia cristiana. Ma voi non dovete andare allo stesso libro. Ogni bimbo cristiano che ha mai frequentato la scuola domenicale di catechismo conosce l’intera storia.

Il “segno” precedente

Lasciatemi raccontare di Giona (pace su di lui) che gli fu ordinato di andare a Ninive (città di 100 mila persone) da Dio l’Onnipotente, lì avvertì la gente di “pentirsi completamente”. Di pentirsi prima che Dio possa spazzarli via. Giona si sentì scoraggiato e soffriva perché la gente materialista di Ninive non voleva ascoltarlo; prendendosi gioco di lui, deridendolo. Così invece di restare a Ninive salì su una nave e se ne andò via. Sul mare arrivò una terribile tempesta, secondo una superstizione dei marinai, chiunque fugge dal suo luogo crea al mare una tale agitazione. Giona cominciò così a capire che era dalla parte del torto, che, come Profeta di Dio era anche un soldato di Dio. E come soldato di Dio doveva obbedire ai Suoi comandi. Non doveva agire presuntuosamente. Così con buona volontà ritornò coraggiosamente. Aveva timore di Dio, del Suo castigo e se la nave sarebbe affondata molta gente innocente in questo modo sarebbe morta. Quindi era meglio per lui farsi gettare in mare, evitare così il disastro e raggiungere la gente di Ninive.

Tirando a sorte

Queste persone, otto secoli prima di Cristo, avevano più senso di giustizia e lealtà dell’uomo moderno civilizzato (?)
Sentirono che Giona voleva commettere un suicidio, e forse volevano dargli una mano. Non lo stavano andando ad aiutare e ad incoraggiare la sua follia. Così dissero di avere un proprio sistema, per trovare una soluzione, tirando a sorte, qualcosa come il nostro lancio della moneta “testa o croce”! E secondo il loro primitivo sistema contro Giona, lui scoprì d’esser un colpevole. Così lo presero e lo gettarono in mare!

Vivo o morto?

La domanda è: “Quando gettarono Giona in mare, lui era vivo o morto?” Vi aiutiamo a dare la risposta giusta, suggerendovi che Giona disse spontaneamente:
“… gettatemi in acqua, così il mare si calmerà e vi salverete. So che questa tempesta vi travolge per causa mia”. (Giona 1: 12)

Quando un uomo lo dice spontaneamente, non bisogna strangolarlo prima di gettarlo; non bisogna trafiggerlo con la lancia prima di gettarlo; non bisogna torcere le sue braccia o gambe prima di gettarlo. Ognuno è d’accordo su questo.
Ancora una volta la domanda: “Giona era vivo o morto quando fu gettato dentro al mare in tempesta?”
Otteniamo un’unanime risposta: ERA VIVO! La tempesta diminuì, era forse una coincidenza. Una balena lo inghiottì, era vivo o morto? Ognuno affermerebbe che fosse vivo! Dal ventre della balena lui pregò Dio ed invocò il Suo aiuto. Gli uomini pregano se sono morti? “No!” così lui era… VIVO! Il terzo giorno la balena vomitò l’uomo sulla spiaggia, lui era vivo o morto? La risposta è ancora “Vivo!” e’ un miracolo dei miracoli! Gli ebrei affermano che non era morto! I cristiani e i musulmani affermano la stessa cosa! La sorpresa è che Gesù scelse il “segno” (miracolo) di Giona come il suo solo “segno” (miracolo): qualcosa sul quale i seguaci delle tre principali religioni sono d’accordo. Lasciatemi riepilogare questo grande miracolo dal libro di Giona!

1- Quando voi gettate un uomo dentro un mare in tempesta, lui dovrebbe morire. Siccome Giona non era morto, è un miracolo!

2- Arriva una balena e mangia l’uomo; lui dovrebbe morire. Non muore, perciò è un doppio miracolo!

3- Dal calore e soffocamento nel ventre della balena per tre giorni e tre notti, l’uomo dovrebbe morire. Lui non è morto, perciò è un miracolo dei miracoli!

Quando vi aspettate un uomo morire, lui non muore. Solo allora è un miracolo. Se un uomo è di fronte ad un plotone d’esecuzione e le sei pallottole l’hanno colpito, il suo corpo ha i buchi delle pallottole e muore. E’ un miracolo? “No!” ma se lui vive se la cava con una risata. E’ un miracolo? Certamente, è un miracolo. Ci aspettavamo che Giona morisse tutte le volte, ma non è morto; perciò il suo è un molteplice miracolo.

Gesù come Giona

Gesù anche, dopo il Giudizio di Dio, lui dovrebbe morire. Se lui muore non è un miracolo. Ma se lui vivesse, come lui ha predetto secondo le scritture, è un “Segno”, un miracolo! Queste sono le sue parole:
“… come Giona rimase…”, in inglese **“for as Jonah was”,** in africano **“want soos Jonah”,** in zulu **“ngokuba njengo Jonah”.**

" Come Giona rimase nel ventre del grande pesce tre giorni e tre notti, così il figlio dell'uomo rimarrà sepolto nella terra tre giorni e tre notti…"
(Matteo 12: 40)

Come Giona era nel ventre della balena tre giorni e tre notti, vivo o morto? I musulmani, i cristiani e gli ebrei ancora danno un unanime verdetto: ERA VIVO! Com'era Gesù nella tomba, per lo stesso periodo, vivo o morto? Più di mille milioni di cristiani, di ogni chiesa da un unanime verdetto: ERA MORTO! Come si chiama Giona nella vostra lingua? Chi sostiene che Giona fosse molto differente (da Gesù) ha una mente malata. Gesù affermò che avrebbe voluto essere "come Giona". E i suoi seguaci infatuati dicono che lui era "diverso da Giona!". Chi mente Gesù o questi seguaci? Lascio a voi la risposta!

Grande Business

Ma la religione è buon business. Nel nome di Cristo stanno facendo un sacco di quattrini. Certi cristiani affermano che noi abbiamo sbagliato tutto. Dicono che era il fattore del tempo che stava profetizzando, non che Gesù volesse esser morto o vivo. Loro affermano: "Non vedete che lui sta evidenziando il fattore del tempo?". Lui ripete la parola "tre", quattro volte. Questi sono uomini che stanno annegando e che si aggrappano a nulla, donne che stanno annegando e che fanno lo stesso! Che cosa disse Gesù:
" Come Giona rimase nel ventre del grande pesce tre giorni e tre notti, così il figlio dell'uomo rimarrà sepolto nella terra tre giorni e tre notti…"
(Matteo 12: 40)

Gesù non era da nessuna parte, vicino al "cuore della terra", si presume che fosse in una tomba, meglio che stare in superficie. Forse stava metaforicamente parlando. "Tre" è ripetuto quattro volte, ma non c'è niente di miracoloso riguardo al fattore del tempo. Gli ebrei stavano chiedendo a Gesù un "segno", un miracolo e non centrano tre giorni, o tre settimane o tre mesi con un miracolo. La prima volta quando andai a Cape town da Durban, 30 anni fa, ero in treno, e il treno impiegò esattamente tre giorni e tre notti per raggiungere il posto. Evviva! E' un miracolo! Non ha senso che voi lo diciate obbligandomi ad esser d'accordo. Ma non è così facile per il cristiano esser d'accordo perché la sua salvezza è appesa ad un filo. Perciò lui deve tenersi aggrappato alla vita. Possiamo offrire la nostra carità. Così lasciamolo scherzare! Come con il fattore del tempo, che fu Gesù a prestabilire? "Si!" dice il cristiano. Quando fu "crocifisso"? La maggior parte della cristianità crede che fosse di venerdì pomeriggio due mila anni fa.

Capitolo 16

Semplici calcoli

Perché “il venerdì santo”?

Nel mio paese, facciamo quattro giorni di festa intorno alla Pasqua, iniziando con il venerdì santo. Che cosa è successo di così speciale per esser chiamato il venerdì santo? Lo chiamano così perché Cristo morì per i loro peccati quel giorno. Per questo motivo, ogni paese nel mondo cristiano: Bretagna, Francia, Germania, America, Lesotho, Swaziland, Zambia, Zimbabwe, commemora il venerdì santo. Vi ho già provato che Gesù non poteva stare sulla croce per più di tre ore. Secondo loro non potevano prendere velocemente Gesù dalla tomba prima del tramonto di venerdì. Più di mille sono le sette cristiane, che litigano su ogni aspetto della fede, tuttavia, sono quasi tutti d’accordo che fosse Gesù Cristo, e che era nella tomba la notte di venerdì e che fosse ancora nella tomba sabato mattina. Ed era ancora lui ad esser nella tomba sabato notte.
Stiamo calcolando le ore come gli ebrei, non come i pagani, o come i romani (da mezzanotte a mezzanotte). La gente di Gesù, gli ebrei, contano dal tramonto al tramonto.
Fu il primo giorno della settimana, domenica mattina, che Maria Maddalena visitò la tomba e la trovò vuota. Nessuno dei 27 libri del Nuovo Testamento registra il tempo della sua uscita dalla tomba. Nessun scrittore di questi 27 “volumi” era testimone della sua “resurrezione”. L’unico che avrebbe potuto raccontarcelo, autorevolmente, una parola o due sull’argomento ha taciuto completamente. A meno che un altro giovane arabo fa una scoperta come i “manoscritti del mar morto”. Giuseppe di Arimathe’a e Nicodemo vorrebbero averci raccontato come loro hanno preso il loro maestro dopo quel venerdì sera. Non sorprende che l’unico vero testimone abbia taciuto per sempre? Potrebbe essere che questi due e i discepoli a Gerusalemme stavano parlando riguardo **“un altro Gesù, ed un altro vangelo”**?
(2 Corinzi 11: 4)

Facili aggiunte

Se era il fattore del tempo che Gesù stava provando a spiegare nella Profezia in questione, lasciateci allora vedere se ciò si è compiuto, “secondo le scritture”, come i cristiani si vantano.

Settimana di Pasqua	Nel Sepolcro Giorni	Notti
Venerdì Posto nella tomba al tramonto	Niente	Una notte
Sabato Supponiamo che fosse nella tomba	Un giorno	Una notte
Domenica	Niente	Niente
Totale	Un giorno	Due notti

Non avrete dubbi se esaminerete la tabella sopra, che il gran totale ammonta non più di un giorno e due notti, in qualsiasi modo non otterrete mai tre giorni e tre notti come Gesù stesso ha predetto, “secondo le scritture”. Persino Einstein, il matematico, non avrebbe potuto aiutarvi su questi calcoli! Non potete vedere il cristiano che sta mentendo doppiamente su Gesù riguardo questa profezia. Gesù disse, che vorrebbe essere come Giona!

1- I cristiani affermano che Gesù non era come Giona. Giona era vivo per tre giorni e tre notti e Gesù era “morto” nella tomba! (?)

2- Gesù disse che avrebbe voluto stare nella tomba per tre giorni e tre notti, poiché i cristiani dicono che lui era nella tomba solo per un giorno e due notti.

La Verità?
A voi la risposta.

Conto alla rovescia per risolvere il dilemma

Tutta la loro conoscenza, voi l’avete rubata, e loro lo sanno! Non dobbiamo fermarci. I cristiani stanno già inventando come uscire da questo dilemma. Adesso hanno inventato la teoria del “mercoledì santo”. Il “Piano della verità” gratis ogni mese è famoso in tutto il mondo con tiratura di 6 milioni di copie, sono in offerta anche libri sull’argomento “tre giorni e tre notti”. Ci sono inoltre altre organizzazioni in Sudafrica, come “La rivelazione della Bibbia”, a

Johannesburg ci sono in offerta anche libri che provano che la “crocifissione” è avvenuta un mercoledì e non un venerdì.
Mr. Robert Fahey che proviene dall’America, dove si trovano quasi tutti (?) nuovi culti nati dai Testimoni di Jehova, il Settimo giorno degli avventi, gli Scientist, i Mormoni ecc., rappresenta il più importante giornale cristiano ed ha tenuto recentemente una conferenza a Durban, nel “Holiday Inn”. Robert Fahey ha impressionato il pubblico con molte idee strane. In mezzo a queste nuove e strane dottrine ce n’era una sul “mercoledì santo”. Fahey fu d’accordo al 100% con lo scrittore presente, la conclusione è che il venerdì santo smentiva l’affermazione di Cristo di essere il Messia. Per risolvere questo problema Fahey disse che noi contiamo il tempo alla rovescia e che Gesù mancava dalla tomba domenica mattina, **“primo giorno della settimana”**, quando Maria Maddalena andò ad ungerlo. Se noi deduciamo tre giorni e tre notti da domenica mattina, dobbiamo ottenere mercoledì come risposta. Non è difficile da qui ottenere tre giorni e tre notti per risolvere il dilemma cristiano. Il pubblico era già preparato con una pigna di riviste gratuite e letterature, date da Fahey con un grande applauso.

Dio o il Diavolo?

Dopo il dibattito, mi congratulai con Mr. Fahey per la sua ingenuità. “Com’è possibile che dopo due mila anni, la cristianità non riesce ancora a fare i calcoli giusti? Almeno oggi che la cristianità commemora venerdì, invece di mercoledì”.
“Chi ha ingannato 1.200.000.000 di cristiani nel mondo, includendo anche i cattolici romani che pretendono una catena dei papi non spezzata, dal primo Papa (Pietro) al Papa attuale, celebrando così falsamente il venerdì?”, domandai a Mr. Fahey.
Mr. Fahey, senza vergogna, rispose: “Il diavolo!” ed io domandai, “Se il Diavolo riesce a confondere i cristiani, tuttora, per due mila anni sul più semplice aspetto della fede, quanto dovrebbe essere più facile per il Diavolo sviarli in cose riguardo Dio?”. Mr. Fahey arrossì e se n’andò.

Evidenza cristallina

Vi ho dato una lista nel capitolo 12, mostrandovi una prova dalle scritture cristiane dove è stato detto, tante volte che Gesù era vivo, **VIVO!** I discepoli ancora non credevano. Vogliono credere nell’era moderna ai discepoli? Sono preparati a credere nel loro Maestro che disse: **“ Come Giona rimase … così il figlio dell’uomo rimarrà”** ? Probabilmente no! Ricordate Tommaso? Un altro degli eletti da Gesù. Nominato dai cristiani come “Tommaso il sospettoso”.

Lui non era **“con loro (i discepoli) quando Gesù arrivò”,** (Giovanni 20: 24) la prima volta nella stanza del piano superiore. Successivamente, quando questi discepoli sentirono, toccarono e mangiarono con Gesù, affermarono che lui vide il “Signore”, (non Dio, non il fantasma di Gesù, ma se stesso in carne ed ossa- VIVO!), Tommaso disse a loro:

“Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con mano il suo fianco, io non crederò”.

(Giovanni 20: 25)

Capitolo 17

“Scritture” inventate

Nome nuovo, vecchio gioco

Un “rinato” si vantò per aver preso 10 centesimi dal piatto della chiesa per un “frappè di latte”, e per aver legato suo padre ubriaco “… nel granaio…”, lo stesso granaio dove vide sua “… madre giacente nella grondaia del letame – nel bagno delle vacche- colpì mio padre…”; e fece un’altra confidenza, un imbroglio ai suoi lettori. Citò il versetto di Giovanni (20: 25) dalla sua Bibbia americana senza dare il numero di riferimento. Dopo le parole “non ci crederò” iniziò un nuovo paragrafo con le parole “ a questo punto, Gesù disse a Tommaso”, citando ancora dalla Bibbia senza dare il numero di riferimento. San Giovanni dice:

“Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo lì, e c’era anche Tommaso con loro. Le porte erano chiuse. Gesù venne…”.

(Giovanni 20: 26)

Ingannevoli bugie

Un altro di questi cultori, pretendendo di esser un avvocato di professione, sostenuto dai suoi fratelli “rinati” provenienti dall’America, dice ancora un’altra bugia, a pag. 120 del “Dibattito dell’Islam”: “Deedat ha recentemente fatto una grande uscita pubblicando un libro intitolato ‘Chi spostò la pietra?’, dicendo che la tomba fosse chiusa. Nel libro afferma che la pietra è stata spostata da due discepoli di Gesù che erano farisei, Giuseppe di Arimathe’a e Nicodemo (pag. 10). Ma nel suo libro “Cristo è stato crocifisso?”, dice che fu una super donna a spostarla (pag. 25), riferendosi a Maria Maddalena”.
Come può un cristiano rinato ed avvocato mentire? Intrappolare la sua vittima persino citando la pagina “25”. Il libro è stato ristampato molte volte. Persino

se avevate una copia, avrete avuto sicuramente il piacere di verificare. I cultori sono così presuntuosi! Ma le mie vere parole sono: “Lei (Maria Maddalena) era piacevolmente sorpresa al suo arrivo scoprire la pietra già spostata”, e il “vero” vangelo lo conferma. Dove dice che è stata Maria Maddalena? Ma per queste persone malate, che siano americane o sud africane, ogni trucco nel sacco è lecito per accalappiare un convertito per Cristo (al cristianesimo). Getto la spugna. Non sono preparato a combattere ogni falso accusatore, e voglio che voi facciate lo stesso. Semplicemente comunicate il vostro messaggio nel miglior modo possibile, e lasciate il resto a Dio.

Un’invenzione

Gli studiosi biblici stanno arrivando alla conclusione che l’episodio del “sospettoso Tommaso” e quello della donna **“ colta in atto”** (Giovanni 8: 1/ 11) siano invenzioni! Ma come l’ortodosso non permetterà questa interpolazione (Giovanni 8: 1/ 11) per esser stata cancellata dalla loro versione della Bibbia, mostra anche una simile testardaggine nel dare i versetti **“Se non vedo il segno dei chiodi nelle sue mani, se non tocco col dito il segno dei chiodi e se non tocco con mano il suo fianco, io non crederò”**(Giovanni 20: 25).

Noi li trattiamo per quello che valgono. I romani non avevano speciali ragioni per esser vendicativi verso Gesù, rispetto ai suoi “compagni di croce”. Perché fare un trattamento ad uno (i suoi “compagni di croce”) differente dall’altro (Gesù), i primi legati alla croce con cinghie di pelle e Gesù “inchiodato”? Non “a questo punto”, come il cultore afferma, ma “otto giorni” più tardi, Gesù andò ancora una volta verso la stanza del piano superiore, e trovò Tommaso lì in quel momento. E secondo Giovanni, ordinò a Tommaso:
“Metti qui il dito e guarda le mani; accosta la mano e tocca il mio fianco. Non esser incredulo, ma credente!”. (Giovanni 20: 27)
Tommaso si accorse così di aver sbagliato. Aveva rifiutato ogni prova che Gesù fosse vivo! Ogni altro discepolo, vicino a Giuda Iscariota il traditore, affermò di aver visto, sentito e mangiato con Gesù , ma Tommaso non voleva crederci! A cosa non voleva credere? Che Gesù fosse vivo, non un fantasma. Adesso, avendo confrontato con la realtà della sua presenza fisica, dimostrando la sua fisicità, lui disse: **“Mio Signore e mio Dio!”.** (Giovanni 20: 28)

Cosa capì Tommaso?

Tommaso capì a questo punto che Gesù Cristo fosse il suo Jehovah? (come per i testimoni di Jehovah), lui e gli altri discepoli si prosternarono a lui? MAI!

Le sue parole erano di rimorso. Noi diciamo a loro “Mio Dio che sciocco sono stato!”, vi state rivolgendo a loro o al vostro Dio?

Capitolo 18

Nessuno è così ceco…

Esaminate. La verità risplende

Lasciatemi riassumere velocemente alcuni punti da noi trattati, concludendo che Gesù Cristo non è stato ucciso né crocifisso, come affermano i cristiani e gli ebrei, lui era VIVO!

1- Gesù era contrario alla morte!
Aveva una strategia di difesa per respingere gli ebrei per restare VIVO!

2- Implorava l’aiuto di Dio Onnipotente piangendo, per rimanere VIVO!

3- Dio “sentì” le sue preghiere, ciò significa che le accettò, per mantenerlo VIVO!

4- Un angelo di Dio arrivò per rafforzarlo: nella speranza che Dio lo risparmierà VIVO!

5- Pilato scoprì Gesù non colpevole! Buona ragione per mantenere Gesù VIVO!

6- La moglie di Pilato spiegò un sogno nel quale disse: “Nessun male deve esser fatto a quest’uomo”. Ciò significa che l’avrebbero risparmiato VIVO!

7- Presunto crocifisso per solo tre ore. Secondo il sistema in voga, nessun uomo potrebbe morire crocifisso in così breve tempo. Anche se fosse stato crocifisso, lui era VIVO!

8- Gli altri due suoi “compagni di croce”, sulle loro rispettive croci erano vivi, così anche Gesù, per lo stesso periodo rimase VIVO!

9- L’enciclopedia biblica sotto l’articolo “croce” colonna 960:
dice che quando l’avevano colpito Gesù era VIVO!

10- “Immediatamente” uscì sangue ed acqua:
“immediatamente” significa di getto, segno che Gesù fosse VIVO!

11- Gambe non spezzate, come compimento della Profezia.
Le gambe possono esser utili solo se Gesù fosse VIVO!

12- La tempesta, il terremoto e l’oscuramento del sole tutto in solo 3 ore! Disperdere la sadica folla per metter in grado i suoi “discepoli segreti” di aiutarlo, in modo che rimanesse VIVO!

13- Gli ebrei dubitarono sulla sua morte:
sospettarono che scampò alla morte sulla croce, che fosse VIVO!

14- Pilato “si stupì” sentire che Gesù fosse morto. Sapeva benissimo che nessun uomo poteva morire così presto per la crocifissione.
Sospettò che Gesù fosse VIVO!

15- Grande camera spaziosa: a portata di mano, grande ed areata.
La previdenza c’era per mantenere Gesù VIVO!

16- Pietra e “sudario” sono stati rimossi:
solo se Gesù fosse VIVO!

17- Circolano voci sul sudario.
Scienziati tedeschi che eseguirono esperimenti sul “sudario di Torino”, disse che il cuore di Gesù non si fermò, funzionava, lui era VIVO!

18- Nessun travestimento!
Il travestimento non era necessario se Gesù fosse “risorto”.
Era necessario solo se fosse VIVO!

19- Proibì Maria Maddalena di toccarlo.
“Non toccarmi”, per non sentir dolore; perché lui era VIVO!

20- “Non sono ancora asceso al mio padre”, nel linguaggio degli ebrei, nell’ idioma ebraico, lui stava dicendo, “Non sono ancora morto”, in altre parole, “sono VIVO!”

21- Maria Maddalena non aveva paura nel riconoscere Gesù, perché lei aveva visto prima dei segni di vita. Stava cercando Gesù VIVO!

22- Discepoli terrorizzati nel veder Gesù nella stanza del piano superiore. Tutta la loro conoscenza riguardo la "crocifissione" era solo per modo di dire, perciò, non potevano credere che Gesù fosse VIVO!

23- Mangiò tanto cibo, nelle sue apparizioni dopo la "crocifissione". Il cibo era necessario solo se fosse VIVO!

24- Non si mostrò mai ai nemici, perché lui scampò alla morte, "si salvò per Miracolo". Era VIVO!

25- Fece solo pochi passi, perché non era risorto, non spiritualmente, era VIVO!

26- Testimonianza di uomini attorno alla tomba:
"Perché cercate la vita tra la morte?" (Luca 24: 4- 5):
che lui non è morto, ma VIVO!

27- Testimonianza degli angeli:
"… angeli che dissero che lui era vivo!" (Luca 24: 23).
Non dissero "risorto", ma la vera parola pronunciata dagli angeli era VIVO!

28- Maria Maddalena fu testimone:
"… udirono che lui fosse vivo, e lei lo vide, loro non le credettero". (Marco 16: 11): Maria non testimonia per uno spettro, o fantasma o spirito di Gesù, ma per un Gesù vivo. E loro non credevano che il Maestro fosse VIVO!

29- Il Dottor Primrose afferma:
che il "sangue ed acqua", quando Gesù è stato colpito sul fianco, era a causa dai vasi sanguigni, dopo aver ricevuto delle bastonate. Segno che Gesù fosse VIVO!

30- Gesù aveva predetto che il suo Miracolo sarà il Miracolo di Giona!
Secondo il "libro di Giona", Giona era vivo, quando noi ci saremmo aspettati che lui fosse morto; stessa cosa per Gesù, quando ci aspettiamo che fosse morto, in realtà è VIVO!

Questi 30 punti che trattano diversi argomenti, sono interamente spiegati nelle pagine precedenti di questo libro. Per favore leggete e rileggete gli argomenti e spiegateli ai vostri amici. A vostro piacere. Prego per il vostro successo!

Capitolo 19

Crocifisso oppure uno scherzo?

Linguaggio insufficiente

Ogni parola ha un altro significato riguardo a ciò che rappresenta. Se noi prendiamo una parola e pensiamo ad essa, è come se la vedessimo davanti ai nostri occhi. Provate con “nave”, voi penserete ad una nave. Provate con “borsetta”, penserete ad una borsa per signora. Provate con “sigaretta”, penserete ad una sigaretta. Ma noi parliamo talmente rapidamente che avremmo afferrato parole come fossero idee, pensieri e concetti. Le parole sono strumenti con i quali noi comunichiamo i nostri messaggi. Il più grande vocabolario, il più chiaro ed il più facile è la comunicazione. Ma le parole sbagliate possono rovinare tutto.

Il linguaggio come un vicolo cieco

La lingua araba è molto ricca e vantaggia i pensieri spirituali e i concetti, ma l’inglese è più ricco nel campo della scienza e della tecnologia. Tutt’ora questa lingua più recente non mi aiuta. Sembra non aver verbi per le azioni tentate o incomplete, per esempio:

1- Un uomo è stato portato al patibolo, la trappola è messa intorno al suo collo, “lui muore”, significa che la fune è stata tirata per lui per farlo morire, ma il destino interviene e l’esecuzione è stata sospesa prima che lui morisse. 20 anni dopo lo stesso uomo muore annegato. Vogliamo un verbo che ci spieghi cosa è accaduto. Era l’uomo che “cadde” o cosa? Non che non sia caduto. Vogliamo solo un verbo…?

2- Un’altra persona è stata portata alla sedia elettrica per morire fulminato. E’ stato legato alla sedia, e l’interruttore è stato attivato. La scossa attraversa l’uomo, ma fallisce. L’uomo si riprende, e prima di un’altra scossa sospendono tutto. Qualche giorno dopo l’uomo muore in un incidente automobilistico. Qual’era la sua fine? Cosa gli accadde sulla “sedia”? è stato fulminato o no? Un verbo…?

3- Josephus, uno storico ebreo, scrisse nel suo libro di “antichità” riguardo alla “crocifissione” nel quale intervenne e come risultato fu che gli uomini “crocifissi” erano più piccoli delle loro croci. Uno sopravvisse!

4- Cosa gli è accaduto sulla croce, è stato crocifisso? Fu l'unico che non morì per crocifissione, ma era stato fatto un tentativo per crocifiggerlo.
E' stato crocifisso? Un verbo…?

Croci- finzioni in abbondanza

Nella pagina precedente sono ipotetici casi. Guardate qui sotto dal "Weekend world", datato 3 Agosto 1969. Mr. Pietre Van Der Bergh, un barista, è stato "crocifisso" per "divertimento!" solo per l'emozione di farlo, nelle sue parole, lui semplicemente voleva provare, "che l'uomo è padrone del suo corpo".

Lui era sulla croce; andò attraverso l'intero processo della crocifissione. Ebbe " un chiodo lungo che penetrava la gamba". Questo barista è ancora vivo e vegeto. E' stato crocifisso? Un verbo…? Non c'è tale verbo in inglese.

Quando gli ebrei gridarono ripetutamente, "Crocifiggetelo! Crocifiggetelo!" (Luca 23: 21- Giovanni 19: 6), loro intendevano "uccidetelo sulla croce". "Uccidetelo!", non solo, "prendetelo per tormentarlo" sulla croce! E, se dopo di tutto, la cerimonia, come quella di Mr. Van Der Berg non è servita per far morire l'uomo sulla croce, cosa direte che sia successo? Quale verbo state per usare, quando non esiste nella vostra lingua?

Molteplice insufficienza?

Un inglese sudafricano, con il suo stentato americano confessa – dal libro "Il dibattito sull'Islam" pag. 113- : "Se la parola **crocifisso** significa solo, uccidere sulla croce, siamo imbarazzati a trovare un verbo alternativo per descrivere il vero atto di trafiggere sulla croce" (la loro forza). Vergogna. Loro mi deridono mentre dicono bugie stupide sulla loro lingua e nella loro incapacità di coniare una parola appropriata. Con tutte le loro "incertezze sul sacro fantasma", il mondo del cristianesimo ha fallito a coniare un verbo adatto per descrivere, "il vero atto che è stato fissato alla croce".
Fra poco riuscirò a tirarli fuori dal loro supplizio, Insh-Allah! (se Dio vuole), prima che il capitolo finisca. Ma perché la retorica quando loro ancora dicono: "se la parola **crocifisso** significa solo uccidere…". La cristianità vuole dirci che significa un altro **crocifisso**? La parola famosa dal Dizionario d'Oxford semplicemente definisce **crocifisso** come "messo a morte inchiodandolo alla croce". I "rinati" autori del "Dibattito sull'Islam" non possono risolvere il problema, così lo risolverò io per loro!

“Crocifissioni” adesso solo per divertimento

C’è sempre qualcosa di nuovo dall’Oriente. Adesso nel lontano Est, i filippini hanno sviluppato una nuova mania, quella di esser “crocifissi”! Vogliono camminare sulle orme di Gesù. Un articolo dal “Sunday news” di Rares-Salam, del 3 Maggio 1981 riporta diverse “crocifissioni” nelle Filippine. ‘Alla fine sette casi di “crocifissioni” sono riportate nella stampa locale’. Potevano esserci state molte più “crocifissioni” nell’Hinterland, che i giornali non riuscirono a riportare. Tra questi **“crocifissi”** ce n’era una, Luciana Reyes che si è descritta come: “la prima donna che ha saputo eseguire il rituale” di “crocifissione”! Una cosa nuova aggiunta agli altri elementi fanatici delle “crocifissioni” è che “le mani sono inchiodate per punizione ad una croce di legno”.

Crocifisso oppure uno scherzo?

Nessuna persona è morta per “crocifissione”! Uno degli uomini “crocifissi” è svenuto. Un altro uomo “crocifisso” era “indaffarato a fumare una sigaretta, mentre legarono le sue mani”. Un venditore, si sottopose al rito della “crocifissione” per cinque volte. Quest’uomo giurò sull’esecuzione, della “crocifissione” ben 10 volte! Suona come un racconto fantasioso. Ma c’erano 25.000 testimoni solo in città per le quattro “crocifissioni”. Alcune di queste “crocifissioni” sono state trasmesse “in diretta in televisione”. Il mondo cristiano è tristemente noto per aver sfruttato Gesù solo per far quattrini. I film sulla vita di Gesù, sono stati record d’incassi, dei grandi “successi”! Hanno il loro “gioco della natività”, hanno il loro “mistero della passione”, (rappresentazione sacra della passione di Cristo), perché non un “croci-gioco”? Reg Gratton, il corrispondente del “Sunday news” ha risolto il problema delle “crocifissioni” mettendo le parole tra le virgolette. Ha usato le parole “crocifissione” e “crocifissioni” 5 volte nel suo articolo del 3 Maggio 1981, ed ogni volta che deve usare queste parole, le inserisce tra le virgolette.
Verificate per favore. In altre parole lui sta dicendo che è la “così detta crocifissione” o le “così dette crocifissioni”. Le virgolette sono più leggere delle “così dette” parole. Non ho afferrato il gioco poco prima di leggere l’articolo. E voi? Noterete che altri giornalisti attenti hanno preso precauzioni nel mettere parole come “morto”, “morì” e “cadavere” tra le virgolette (vedi capitolo 9). Adesso Reg fa lo stesso riguardo alle “crocifissioni!” dopo la parola “crocifisso”, mettendola nelle bocche dei missionari, non dovremo invece usare croci- finzione?

Crocifissione o croci-finzione?

Possiamo adesso dire senza trattenerci che Pieter Van Der Bergh andò attraverso il processo della crocifissione con severità e serietà, ma lui non fu crocifisso (da crocifissione) come il giornale proclamò, fu crocifisso per finta (da croci-finzione). Inoltre, possiamo affermare che quelle dei cristiani delle filippine non furono crocifissioni, ma con tutta sincerità furono croci-finzioni. Nessun mistero della passione o recitazione, come fanno nei loro film. E' questa la realtà! Ci fu qualche esecuzione sulla croce, dove la vittima provò ad emulare la presunta esperienza di Gesù, ma non è morte, in realtà è "morte maledetta" sulla croce, noi giustamente la chiameremo con i suoi termini appropriati:

Crocifisso per finzione invece di crocifisso
(verbo)

E' stato crocifisso per
finzione invece di è stato crocifisso
(verbo)

Croci-finzione invece di crocifissione
(sostantivo)

Se usassimo le parole abbastanza frequentemente, presto le troveremo probabilmente nei dizionari d'inglese nel mondo. Alla fine, abbiamo pubblicato 100 mila copie di questo libro, distribuendolo gratis. Leggetelo, studiatelo e distribuitelo ai vostri amici ed ai vostri nemici per la gloria della verità.
Amìn!

Conclusione

Ho parlato molto sulla crocifissione di Cristo per redimere il genere umano. Sin dal mio primo incontro con gli studiosi e i preti della "Missione di Adamo", quando ero ancora adolescente. Essendo stato un giovane piuttosto impressionabile, ero stupito nel vedere giovani che credevano nella crocifissione come l'unica loro salvezza ed ero preoccupato per il mio esser condannato all'Inferno per non averci creduto. Questo fatto della crocifissione di Cristo sul quale tutta la cristianità ha scommesso, è diventata una cosa seria per i miei studi. Ho voluto veramente conoscere l'argomento, ed ho iniziato a studiarlo, a cominciare dal "Nuovo testamento". Onestamente, non mi aspetto nessuno che mi chieda sulla mia credenza come musulmano in merito alla crocifissione. La mia credenza è ciò che stato categoricamente dichiarato nel capitolo 4 del Corano, versetto 157. Ripeto definitivamente che lo studio della crocifissione mi è stato imposto da queste persone di fede cristiana che hanno affermato d'esser i miei benefattori e sostenitori. Seriamente ho preso il loro interesse a cuore ed ho studiato, e fatto ricerche obbiettivamente, usando le loro fonti. I risultati li concorderete. Vorrei ringraziare tutti quei cristiani (sono un centinaio) che vengono a bussare alla mia porta e li ringrazio per avermi avviato all'argomento. Questo libro è il risultato dei miei anni di studio e ricerche.

"E dissero:
'Abbiamo ucciso il Messia Gesù
figlio di Maria,
il Messaggero di Allah!'
Invece non l'hanno né ucciso
né crocifisso,
ma così parve loro.
Coloro che sono in discordia
a questo proposito,
restano nel dubbio:
non hanno altra scienza
e non seguono altro
che la congettura.
Per certo non l'hanno ucciso".
(Corano Sura 4, versetto 157)

Ecco i titoli di alcuni libri di Ahmed Deedat in lingua inglese:

WHAT THE BIBLE SAYS ABOUT MUHAMMAD
“Che cosa dice la Bibbia su Muhammad”

MUHAMMAD THE NATURAL SUCCESSOR TO CHRIST
“Muhammad il naturale successore di Cristo”

MUHAMMAD THE GREATEST
“Muhammad il più grande”

AL-QURAN: THE MIRACLE OR MIRACLES
“Il Corano: il miracolo o miracoli”

PEOPLE OF THE BOOK
“Gente del Libro”

COMBAT KIT
“Attrezzatura da combattimento”

IS THE BIBLE GOD’S WORD?
“La Bibbia è la parola di Dio?”

CRUCIFIXION OR CRUCI-FICTION?
“Crocifissione o croci-finzione?”

Esiste anche una raccolta che contiene questi libri dal titolo:
THE CHOICE “ISLAM AND CRISTIANITY” VOLUME ONE- VOLUME TWO
“La scelta: Islam e cristianità” volume uno- volume due

“Crocifissione?”
titolo originale:
“Crucifixion or Cruci- fiction?”,